ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; per è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3⅔. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 2, Redazione e Tipogr.: Ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Venerdì 25 Settembre 1903 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 7925

La burrascosa seduta straordinaria della Camera ungherese.

Tumulti e violenze - A destra: Viva il re! A sinistra: Viva la Costituzione!

BUDAPEST 24 (N). L'odierna seduta della Camera, attesa con ansia indicibile dall'intero paese, è stata aperta stamane alle 11. Come vi telegrafai per il «Piccolo della sera» dopo che il presidente Apponyi ebbe presentata la domanda del partito dell'indipendenza per la convocazione della seduta, e il deputato Pollay sollevato il caso d'incompatibilità del conte Khuen, creato dal Khuen medesimo, ebbe la parola Francesco Kossuth, per motivare la domanda di convocazione.

Kossuth e l'indirizzo di protesta alla Corona.

Kossuth si alza, fra le acclamazioni frenetiche dell'estrema sinistra, e dice: Per motivare a nome del mio partito la convocazione della Camera. La custodia della costituzione, la difesa delle leggi, la loro esatta interpretazione, il mantenimento del vero senso delle leggi nell'affermazione dei diritti della nazione, il controllo sul potere esecutivo, l'osservanza dei limiti fra i diritti del re e quelli della nazione: tutto ciò è compito del Parlamento, ed esso deve adempierlo con tanta maggiore energia, perchè, come dice Montesquieu, coloro che tengono il potere hanno in sè la naturale inclinazione ad abusarne. Quando, per effetto di tale inclinazione, coloro che hanno il potere violino la costituzione o applichino le leggi e le interpretino male; quando coloro che hanno il potere nelle mani oltrepassino il limite segnato dalla legge, è dovere della Camera d'intervenire, per impedire gli abusi se ha la forza di farlo, per protestare contro di essi, quando non può fare di più. Noi sappiamo che ora ci troviamo in questa situazione (aprovazioni) e la Camera, per rispetto a se stessa, per rispetto alla costituzione e alle leggi, deve raccogliersi nel proprio dovere.

Il re ha emanato un ordine del giorno all'esercito e un manifesto alla nazione; nell'ordine del giorno il capo supremo dell'esercito fa della politica e s'impegna a non sanzionare giammai un'eventuale limitazione del potere legislativo (voci dall'estrema sinistra: Verissimo). Nel manifesto alla nazione, che porta la controfirma del ministro, il re conferma l'ordine del giorno e allarga lo strappo già fatto alla costituzione (vive approvazioni all'estrema sinistra). Il re non può essere stato indotto a ciò che da cattivi consiglieri (applausi). Portando la politica nelle caserme, il re ha gettato il seme perchè anche l'esercito faccia della politica; ma gli eserciti politicanti sono sempre inclini ai pronunciamenti. Egli ha evocato lo spirito di Espartero che detronizzò una regina. (Impressione). Da quando esistono Governi costituzionali avviene di rado che cada una dinastia. Noi abbiamo voluto che il sovrano dimenticasse con quale facilità si rovesciano i troni, abbiamo lasciato che dimenticasse come ad interpretare una legge sono competenti soltanto coloro che l'hanno fatta e che l'interpretazione unilaterale non è valida. L'Ungheria è il più saldo sostegno del trono, l'Ungheria non gravita verso l'estero, eppure si preferisce appagare l'Austria che invece gravita verso l'estero. Il supremo capo dell'esercito ungherese si è confuso con l'imperatore d'Austria, mentre il re ha giurato la costituzione! (Applausi all'estrema sinistra).

Ammazziamo il presidente!

Barabas: Il diavolo se l'è portato via quel pezzo, quel giuramento! (Ilarità all'estrema sinistra. Eccitazione vivissima a destra. Voci: «All'ordine!» Il presidente suona il campanello. Voci: «Ammazziamo il presidente!»)

Un deputato, che non sa chi sia, grida dall'estrema sinistra: E' stato [illegible]

Barabas indica se stesso, gridando: Sono stato io!

Apponyi presidente della Camera: Il deputato Barabas ha usato una frase per la quale lo richiamo all'ordine... (Vive approvazioni a destra. All'estrema sinistra si grida: «Non abbiamo bisogno di [illegible]

Kossuth: Nell'ordine del giorno la nazione ungherese fu degradata a una razza qualunque. I falsi consiglieri della Corona dimenticarono che la nazione ungherese non è soltanto una «razza», ma una individualità politica che forma uno Stato. (Voci dall'estrema sinistra: Fuori via quei farabutti!»).

Kossuth: Hanno promesso all'esercito che la Corona non sanzionerà giammai le deliberazioni della nazione [illegible] e furono i falsi consiglieri che diedero alla Corona tale consiglio. Nella seduta di ieri del consiglio dell'impero a Vienna, il dottor Körber non solo confessò apertamente che egli fu tra questi consiglieri, ma dichiarò anche di essere stato autorizzato da S. M. a fare tale dichiarazione. (Voci dall'estrema sinistra: «Che vergogna!»)

Kossuth protesta contro l'influsso esercitato da Körber sugli affari dell'Ungheria e legge una parte del discorso pronunciato da Körber alla Camera di Vienna: Tutto quanto avviene [illegible] naturale conseguenza [illegible] del re d'Ungheria [illegible] austriaci. [illegible] ungherese [illegible] purchè [illegible] la nazione [illegible] un indi[illegible] zione della [illegible] e perchè [illegible] tale trat[illegible]. Chi ha [illegible] se uno [illegible] governo [illegible] tutte le [illegible] e tutta la [illegible] concorde nel[illegible]. (Applausi fre[illegible]

[illegible] al presidente un progetto d'indirizzo che viene letto da un [illegible]. Il progetto è firmato da ambedue le frazioni del partito dell'indipendenza. La lettura dura mezz'ora, con [illegible] attenzione della Camera. Gli aderenti [illegible] dell'indipendenza sottolineano con acclamazioni le frasi più vibrate. Quando si viene al punto in cui è detto che la nazione ungherese non rinuncerà mai ai suoi diritti, tutti i membri del partito si levano in piedi, gridando: «Giammai! Giammai!»

Barabas: Non ci lascieremo mai tiranneggiare dall'Austria! - Egli gesticola vivamente e pronuncia parole di minaccia.

I membri del partito dell'indipendenza escono dall'aula. Subentra una pausa di mezz'ora.

L'indirizzo è una parafrasi del discorso di Kossuth. La frase più marcata è quella in cui dice che la corona non è proprietà del re ma della nazione.

L'indirizzo termina con queste parole: Se dobbiamo ottenere il benessere del nostro paese mercè il sacrifizio dei diritti della nostra lingua, ebbene, noi gridiamo: no, mai! (Vivissimi applausi dell'estrema sinistra).

Una tempesta — Khuen alla berlina.

Ma tutto quanto è avvenuto finora è nulla a paragone dei tumulti che avvengono alla ripresa della seduta, quando il presidente della Camera dà la parola al conte Khuen Hedervary, presidente dei ministri.

Apponyi: Il presidente dei ministri desidera parlare.

Voci: Statelo a sentire! Statelo a sentire! (Dall'estrema sinistra partono ironiche grida di «eljen»).

Bela Kubik: Ha la parola il corruttore...

Gabonyi: Ascoltiamo il corrompitore.

Kubik: Dov'è Dienes? (Rumori prolungati. Il presidente scampanella e ripete: «Prego di far silenzio!» - A sinistra si urla: «State a sentire! State a sentire!»)

Olay: Vergogna!

Apponyi: Prego di far silenzio! (Scampanella a distesa).

Kubik: E chi vuole corrompere ancora? (Baccano assordante).

Apponyi: Prego i signori deputati di far silenzio!

Varady: Vada a Chlopy! (Ilarità fragorosa. Voci dall'estrema sinistra: «Chlopiciki!» - Nuovo scoppio d'ilarità generale).

Khuen Hedervary: Eccelsa Camera...

Ma appena ha pronunciato queste due parole si rinnova l'uragano di proteste e di urli all'estrema sinistra.

Khuen ritenta di parlare: Eccelsa Camera....

La sua voce è coperta dal fracasso enorme.

Voci: State zitto!

Il presidente della Camera grida con tutta la forza dei suoi polmoni: Vi prego di far silenzio.

Il baccano infernale copre anche le sue parole.

Apponyi: Prego, on. Lengyel, stia zitto!

Voci all'estrema sinistra: Corruttori! Corruttori! Che cosa v'è da corrompere?

Barabas, rivolto a destra: Voi già sapete quel che dirà Khuen. Noi da parte nostra non siamo curiosi...

Voci verso sinistra: Non lasceremo parlare alcuno di voi! - Gabaranyi è chiamato all'ordine. (Approvazioni a destra).

Lengyel: A noi non piace il muso del conte Khuen!

Il presidente dei ministri se ne sta tranquillo, guardandosi in giro come se la cosa non lo riguardasse.

Voci all' estrema destra: Cacciate Lengyel!

Kendye: Quel Lengyel dovrebbe andare in un circo equestre, è un pagliaccio, un Tony...

Lengyel urla: A noi non piace il muso di Khuen!

Desiderio Perczel: Ma lei è matto!

Voci a destra: Non c'è qui un alienista?

In questo momento il deputato Rigò dell'estrema sinistra va dal presidente dei ministri e gli dice qualche cosa all' orecchio.

Gabonyi grida: Rigò, ma dagli dunque uno schiaffo!

Due deputati dell'estrema sinistra corrono verso l'emiciclo. Intanto da destra altri accorrono per difendere il presidente dei ministri. Davanti a questo si colloca il ministro degli «honved», Kolosvary. In tutta l'aula regna una confusione indescrivibile. Il presidente scende dalla tribuna e sospende la seduta. Dopo qualche minuto la seduta si riapre.

Polonyi: Viva Rigò! (Grida generali di «eljen». Applausi all'estrema sinistra).

Apponyi: Il presidente dei ministri ha presentato la seguente denuncia: Il deputato Rigò ha usato verso di me questa frase: Vada via! non provochi più oltre la Camera!

Polonyi grida: E' il meglio che possa fare!...

Apponyi: In questa intimidazione il presidente dei ministri scorge una violazione della sua immunità.

Marjay: E' che cos'è questo in confronto della violazione dei diritti nazionali?

Apponyi: Sottopongo la cosa alla commissione all'immunità.

Vuole proprio uno schiaffo?

Khuen ricomincia: Eccelsa Camera...

Pozsgay: Ma che cosa vuole veramente? Vuole proprio uno schiaffo? (Tumulto indescrivibile. Finalmente Khuen riesce a farsi ascoltare). Dice che la Camera non si aspetterà da lui che risponda a tutti i particolari del discorso di Kossuth. Una discussione politica sarebbe fuor di luogo trattandosi di una seduta straordinaria; però a qualche passo di quel discorso vuole replicare. E' nel supremo interesse della nazione che tra essa e la Corona sia mantenuta la reciproca fiducia. Il presidente dei ministri dice quindi che al re non passò nemmeno per la mente di volere offendere nel suo proclama militare la nazione.

Una voce: Allora Körber ha mentito!

Khuen, continuando, dice che spera che la dichiarazione che è per fare rimuoverà ogni dubbio e che la Camera non terrà più sedute fino alla costituzione del nuovo gabinetto. Legge quindi la dichiarazione già letta ieri in seno al club liberale.

Pandemonio indescrivibile. - La censura a Barabas.

Quando Khuen giunge al punto in cui dice: Sono autorizzato a dichiarare in nome del re quanto segue: Il re ha visto con rincrescimento... ecc., Bela Barabas grida: «Non abbiamo fiducia nelle parole del re!» - E' come il segnale per lo scoppio d'un uragano, quale non si ricorda alla Camera ungherese. I deputati ministeriali scattano dai seggi e corrono tutti nel mezzo della sala. Gridano a Barabas: Fuori, cacciatelo fuori! questo è troppo, non possiamo tollerare cose simili. Geza Kubinyi grida: Traditore della patria! A questo suo grido fanno eco tutti i membri del partito liberale: Canaglia, traditore, domandiamo soddisfazione! Barabas ha trascinato nel fango il decoro del Parlamento, lo si deve cacciare a calci dall'aula, cane, marrano, mascalzone... ecc.

Apponyi dichiara che chiamerà all'ordine Barabas.

Gajary: Non basta!

Apponyi: Ho sentito che Barabas intende fare le sue scuse dopo il discorso del presidente dei ministri.

Voci a destra: Non ci son scuse.

Bortely: La forca è l'unica espiazione per un tale uomo. Altri deputati gridano: Ci vuole la corda al collo; si vergogni! tutta la nazione si deve vergognare di quello ch'egli ha detto. Neppure nel '48 si udirono tali parole.

Più irritati di tutti sono i deputati del partito popolare, che gridano circondando i deputati dell' indipendenza: Cacciate fuori Barabas; egli è una vergogna per il Parlamento. Molti altri deputati dell'opposizione si schierano intorno a Barabas per difenderlo contro eventuali maltrattamenti.

Apponyi si alza continuando a suonare. Il partito ministeriale però non si vuole acquetare, e continua ad inveire contro Barabas. E' un pandemonio indescrivibile. Molti deputati dicono: Finchè Barabas non è uscito non permettiamo di continuare la seduta. Altri esortano Barabas a chiedere scusa. Polonyi va presso un gruppo di liberali, e cerca di rappacificarli; ma non gli si vuol prestare ascolto. Gli si dice: Via di qua! non vogliamo avere nulla che fare con lei; cacci prima fuori Barabas. Fra il baccano si ode improvvisamente la voce di Gajary che grida: Viva il re! Tutta la destra e il partito popolare dimostrativamente fanno eco e le acclamazioni durano parecchi minuti; tutti i deputati del partito ministeriale battono le mani.

Endrey dell'opposizione dalla tribuna presidenziale grida invece: Viva la costituzione! Alcuni deputati liberali lo cacciano dalla tribuna. La sinistra grida unanime: Viva la costituzione! Apponyi non riesce a farsi ascoltare. Facendo portavoce della mano, grida ripetutamente: Prego di far silenzio. Finalmente dopo molte esortazioni ottiene una quiete relativa, e dice che la chiamata all'ordine è l'unica disposizione ch'egli può adottare. Secondo il regolamento ogni deputato ha il diritto di fare ammenda, poi la Camera può deliberare, e infliggere eventualmente un'altra punizione. Prima però si deve offrire al deputato Barabas l'occasione di dare una spiegazione.

Khuen continua quindi la lettura della sua dichiarazione, spesso interrotto dal partito dell'indipendenza. Fra le altre cose dice che il nuovo governo si pronunzierà anche circa il progetto d'indirizzo presentato dal partito dell'indipendenza. Per intanto prega la Camera di non tenere sedute fino a che il Governo non si sarà costituito.

Improvvisamente il presidente comunica che Barabas intende di far più tardi le sue scuse. Subentra un po' di calma ed il presidente dei ministri può chiudere il suo discorso. Quindi si alza Barabas e dice: In questa Camera non v'è persona che non sia rimasta profondamente scossa degli avvenimenti delle ultime settimane...

Egli non può più continuare oltre perchè gli si grida: Non parli di questo! Chieda scusa. Barabas se ne sta alcuni minuti con le braccia incrociate sul petto assistendo al baccano che si svolge nell'aula, poi siede.

Il presidente lo esorta ripetutamente a continuare il suo discorso; ma Barabas rifiuta. Perciò il presidente gli infligge la censura da assumersi nel verbale della seduta. Questa è la più grave punizione che si possa infliggere ad un deputato.

La seduta è sospesa per dieci minuti. Riaperta, il presidente annunzia che il progetto d'indirizzo di Kossuth verrà stampato e distribuito.

La Camera decide di rassegnare alla commissione alle immunità il caso del deputato Lengyel, che offese il presidente. Segue poi una lunga discussione sul regolamento ed infine la maggioranza approva la mozione secondo cui domani non si tiene seduta.

Commenti alla seduta. I kossuthiani chiedono la riconvocazione della Camera.

BUDAPEST 24 (N. L'odierna seduta della Camera - così piena di scene tumultuose - non portò ad alcuna soluzione, anzi non fece altro se non accrescere la confusione. Nel partito dell'opposizione ha destato dolorosa impressione il contegno ambiguo del partito liberale, che non sa decidersi a prendere una posizione netta pro o contro i nazionali. Risoluto invece è il contegno del partito dell'indipendenza.

L'opposizione presentando la proposta dell'indirizzo alla Corona si rese interprete della volontà della nazione, che così voleva rispondere all'ordine del giorno all'esercito: il partito liberale con mossa tattica, non accettò l'indirizzo, ma non approvò nemmeno il proclama reale. Durante l'odierna seduta correva voce che Khuen non riuscirà a formare il gabinetto, giacchè nessun uomo politico è propenso a cavare le castagne dal fuoco per lui.

Gli apponyiani sono irritatissimi per la violazione dei diritti nazionali. Apponyi dichiarò di non voler restare a lungo presidente.

BUDAPEST 24 (N). I kossuthiani, nella conferenza di stasera, decisero di chiedere un'altra seduta della Camera, per poter rispondere agli attacchi del Parlamento austriaco e delle diete provinciali austriache, e delle pratiche nell'interesse dei soldati di terzo anno.

Una dimostrazione di studenti.

BUDAPEST 24 (N). Questa sera un centinaio di studenti fecero una dimostrazione ostile dinanzi al club del partito liberale, ma si dispersero presto.

L'atteggiamento della provincia.

BUDAPEST 24 (N). Gli sguardi di tutti sono rivolti verso la provincia. I municipi delle città decidono, l'uno dopo l'altro, di mettersi sulla via della resistenza passiva. Oggi deliberò in tal senso la città di Szentes. Ma particolarmente importante si considera la decisione di Szeghedino, dichiaratasi per la resistenza. Su questo pieno consenso della provincia, l'opposizione fa affidamento per la vittoria finale.

Ministri a consiglio.

BUDAPEST 24 (N). Oggi si tenne un consiglio di ministri, in cui il conte Khuen riferì sulle sue pratiche a Vienna. Indi si trattarono affari correnti.

Il tentato suicidio del deputato Bela Feszty.

BUDAPEST 24 (N). Il deputato liberale Bela Feszty non è morto, ma nell'attentato contro la propria vita rimase solo ferito gravemente e si trova presentemente all'ospedale.

CAMERA DI VIENNA.

I postulati militari degli czechi.

VIENNA 24 (N). Nell'odierna seduta antimeridiana della Camera, Bax a interpellò il presidente dei ministri sulla guerra di estermino iniziata dalla Turchia contro i cristiani della Macedonia. L'interpellanza rileva come la lotta in Macedonia non risponda punto ai sistemi degli stati civili; accenna al silenzio delle potenze, che equivale ad un appoggio dato al Governo turco; dice, sulla base di dati statistici, che in Macedonia 65000 persone sono senza tetto, in preda alla più spaventevole miseria, chiede che cosa intenda di fare il presidente dei ministri per metter fine alle crudeltà islamitiche.

La Camera continua la discussione delle mozioni d'urgenza.

Placzek che ha parola quale oratore generale per una sua proposta, rileva che Derschatta sconfessò ieri le dichiarazioni fatte, poche settimane innanzi, dai suoi compagni di partito. Allorchè furono tolte le ordinanze per le lingue, i tedeschi non calcarono le vie legali, ma fecero semplicemente l'ostruzione. Per ritirare l'ordinanza del ministro della guerra non vi è bisogno di pratiche legislative. Sembra però che il presidente dei ministri sia intenzionato di tenere aperta la Camera più a lungo di quello che dapprima si era stabilito, affine di esercitare una pressione, e far sorgere malcontento nella popolazione e nell'esercito. L'oratore prega di accettare l'urgenza della sua proposta nell'interesse dei soldati di terzo anno.

Taeffy propone che si sospenda la seduta sino alle cinque pomeridiane. (Proteste dei pangermanisti).

La proposta è accettata.

La seduta è ripresa alle 5 e un quarto.

Klofac motiva l'urgenza della mozione degli zechi radicali che chiedono la revoca dell'ordinanza relativa alla trattenuta in servizio dei soldati del terzo anno.

Enumera le dodici richieste militari del suo partito; chiede che la lingua boema sia proclamata lingua di comando e di servizio nei corpi boemi dell'esercito, che i soldati boemi sieno arruolati nei corpi boemi, che gli ufficiali boemi sappiano il tedesco, i tedeschi almeno una lingua slava e l'uso di emblemi boemi sulle bandiere dei corpi d'esercito boemo.

Kathrein (centro) propone la sospensione della seduta, che è aggiornata a domani.

LA CONVOCAZIONE DELLA CAMERA DEI SIGNORI.

VIENNA 24 (B). La Camera dei signori è convocata per il 28 corrente, all'una pom., con l'ordine del giorno: Relazione della commissione finanziaria sulle petizioni.

L'ACCORDO TURCO-BULGARO

sarebbe un pio desiderio

COLONIA 24 (N). La «Kölnische Zeitung» crede che l'accordo turco-bulgaro sia sol un pio desiderio della Bulgaria che s'ebbe già una volta un rifiuto a Costantinopoli quando mandò colà in missione il Naciowich.

Mercè l'accordo austro-russo è da sperarsi che si eviterà uno scoppio delle ostilità tanto più che negli alti circoli turchi si sa che, anche nel caso di una vittoria, chi dovrebbe pagare le spese della guerra sarebbe sempre la Turchia.

Da Sofia invece si comunica al giornale che la Bulgaria ha dichiarato di non poter entrare in trattative con la Porta, finchè non sia garantita della sospensione delle atrocità, del ritiro delle truppe concentrate al confine e della concessione di un'amnistia generale.

La risposta turca alla nota della Serbia.

BELGRADO 24 (N). La nota serba diretta alla Porta ottenne non solo l'allontanamento delle truppe turche dal confine serbo, ma anche la formale promessa che la nazionalità serba in Turchia sarà riconosciuta in un tempo non lontano.

Scontri. - Una sconfitta turca.

SALONICCO 24 (N). Negli ultimi giorni avvennero due scontri con bande bulgare. Un distaccamento di truppa si imbattè sui monti presso Presta - vilajet di Monastir - in una banda di insorti con cui impegnò battaglia. Da parte bulgara caddero 47 insorti, i turchi ebbero 4 morti ed undici feriti. L'altro scontro avvenne presso il villaggio di Vitoth, distretto di Johaana, vilajet di Kossowo. La banda comandata dal capitano Bensow perdette 20 uomini e 19 insorti furono fatti prigionieri. Le perdite delle truppe turche furono insignificanti.

LONDRA 24 (N). Il corrispondente del «Daily News» telegrafa che il combattimento di Kresna, distretto di Melnik, fu sanguinosissimo, e che le truppe turche composte di 2000 uomini, erano già riuscite a circondare una banda numerosa d'insorti, i quali però ricevettero rinforzi e volsero in fuga i soldati.

Sarawoff è vivo.

COSTANTINOPOLI 24 (B). La notizia che Sarawoff è caduto presso Monastir non è confermata finora nè da dispacci alla Porta nè da rapporti consolari.

Un comunicato del Governo russo.

PIETROBURGO 24 (B). Il Governo ha pubblicato oggi un comunicato sulle faccende macedoni.

Dice innanzi tutto che le potenze firmatarie del trattato di Berlino accolsero con simpatia ed appoggiarono il piano di riforme compilato dall'Austria-Ungheria e dalla Russia per le tre provincie della Turchia europea e presentato al sultano. Con pari simpatia accolsero le rimostranze fatte dai rappresentanti diplomatici delle due potenze ai Governi di Bulgaria e di Serbia. Quest'opera dell'Austria-Ungheria e della Russia ebbe dapprima buon successo.

Il comunicato prosegue: Tuttavia questi risultati non potevano appagare i comitati macedoni, organizzatisi negli stati slavi. La probabilità che la popolazione cristiana della Macedonia si pacificasse per il benefico influsso delle riforme sventrava i piani rivoluzionari dei comitati. Costoro hanno scritto sulle bandiere la liberazione dei correligionari dall'oppressione turca, ma in realtà tentano di mutare, a proprio utile, gli ordinamenti amministrativi delle provincie, trasformandoli in una Macedonia bulgara, con lesione dei diritti e dei privilegi di altri popoli cristiani, i cui interessi sono egualmente cari alla Russia ortodossa.

Il comunicato accentua poi come le potenze non abbiano mutato i criteri a proposito del programma della Russia e dell'Austria-Ungheria. Perciò ove la Turchia o la Bulgaria volessero apertamente o segretamente opporsi o ledere questo programma, non potrebbero contare su alcun appoggio, da nessuna parte.

IL CONGRESSO DELLA „DANTE ALIGHIERI"

A UDINE

(Nostro servizio particolare).

LA PRIMA GIORNATA.

Pasquale Villari.

UDINE 24 (s. b.). Fu oggi l'apoteosi di Pasquale Villari. Dal momento che la testa del vegliardo si profilò con austerità pensosa sotto il padiglione rosso cupo che si era eretto nella sala dell'Aiace, fino al momento che dalle sue labbra, serbatesi tranquille nell'esposizione dello sviluppo della Dante Alighieri, prorruppe un fremito d'angoscia per la lotta degli italiani di Dalmazia contro lo slavismo e per i tristi casi dei paeselli italiani dell'Alpe, che la miseria fa arrendere allo «Schulverein» germanico; e nel pomeriggio, da quando la sua testa s'abbandonava sul seggiolone, un po' stanca, con la nobiltà di un patrizio veneto ritratto da Tiziano, e quando, arguto, destro, flessibile, egli sorgeva a schermire di cortesie con Ernesto Nathan, il venerando patriota fu presente ognora a tutti gli spiriti, come se questi non potessero staccarsi da una loro incomparabile ammirazione e reverenza.

La cronaca festiva della prima giornata del congresso si potrebbe in gran parte restringere intorno all'illustre presidente della Dante Alighieri, che, senza volerlo, anzi togliendosi ad esse con modestia, con fermezza, con ogni sorta di dinieghi, suscitò a sè testimonianze di affetto, di gratitudine e di plauso, degne soltanto del suo valore e della grande e forte opera che egli ha compiuto in questo sodalizio della civiltà italiana. Poichè in tutti era il convincimento che, senza di lui, alacre e operoso a meraviglia di chi conta i suoi anni, la Dante Alighieri sarebbe giunta assai difficilmente alla sua attuale solidità d'organismo, alla vastità degli intenti ai quali oggi essa si spinge, e che l'averla portata da 4000 soci a quasi 20.000 da un capitale modestissimo a un capitale che può essere veramente principio di azione economica, non fu opera soltanto del pensiero nazionale italiano, ma dipese anche da una volontà centrica, la quale non permise rilassatezza di vincoli e svogliatezza di forze.

Tutti i discorsi pronunciati la mattina, al Municipio, fra bandiere e gonfaloni e austere e gloriose pitture venete rammemoranti la dignità del passato, tutti i discorsi ebbero limpidezza rara di forma e si elevarono con l'argomento a vera maestà. Bellissimo il saluto dell'avvocato Schiavi, presidente del comitato d'Udine, e meditato e profondo quello del sindaco Perissini, e sobrio ed eletto quello dell'on. Talamo, sottosegretario alla giustizia e rappresentante il governo italiano, e caldo di ispirata eloquenza il ringraziamento di Enrico Castelnuovo, quando ebbe ad accogliere, a nome del comitato di Venezia, la medaglia d'onore ad esso decretata dalla Società. Imperocchè tra Udine e Venezia esiste nobile gara a chi farà di più per la Dante Alighieri, Udine teneva finora l'indiscusso primato; Venezia, con uno sforzo valoroso, glielo portò via come si porta via una bandiera di regata; ma Udine, fatto appello a tutte le forze, rivinse. A entrambe le città si è data in premio la medaglia d'onore che le altre città italiane ancora ambiscono.

Torniamo ai discorsi. Nobili tutti, come conveniva ad assemblea raccolta nel nome di Dante. Quello di Pasquale Villari il più meravigliosamente vissuto ed umano: incominciò lene e paziente dicitore di cifre e di dati, segnando ad una ad una le pietre miliari sul cammino della Dante Alighieri sempre più vasto; si appassionò a grado a grado, trascinato dall'argomento, il suo immenso amore; divenne in certi episodi così vibrante, così drammatico, così potentemente rappresentativo, che tutta l'assemblea anelava seguendolo, e non è menzogna il dire che in quell'aura commossa si videro lagrime e si udirono sospiri.

I delegati

UDINE 24. La prima convocazione della Dante Alighieri al Palazzo della provincia si tenne oggi nel pomeriggio. Alle 2 e mezza l'elegante sala barocca del palazzo era affollata di delegati; al tavolo della stampa erano rappresentati tutti i principali giornali italiani. Il labaro della Dante Alighieri era stato piantato accanto al tavolo della presidenza; [illegible] lato della sala i gonfaloni della [illegible] Udine e della provincia.

Si fa l'appello dei delegati. Ne sono convenuti da tutte le parti d'Italia; parecchi dalle lontane provincie del mezzogiorno. Sono numerosissime le signore delegate; specialmente professoresse e maestre. Molti rammentano che, nei primi anni della Dante Alighieri, era assai se si riuscivano a raccogliere ai congressi quaranta o cinquanta delegati; oggi essi risposero all'appello a centinaia; e domattina si farà il controappello per quelli che giungeranno ancora.

La presidenza. - I telegrammi.

Il delegato Cavalieri propone che la presidenza del congresso sia formata dall'on. Perissini, sindaco di Udine, quale presidente onorario, da Pasquale Villari, quale presidente effettivo, da Ernesto Nathan, di Roma, dall'avv. Schiavi, di Udine, dal prof. D'Ancona, di Pisa, dal prof. Ricciardi, di Napoli e dalla signora Maria Pezzè-Pascolato, di Venezia. A segretari propone il prof. Fracassetti, il poeta Giuseppe Ghiggiato, di Venezia, il prof. Galanti, di Roma, il prof. Cisterni, di Bologna.

Tutti i nomi sono subissati da applausi, e la presidenza è eletta per acclamazione. Si passa alla lettura dei numerosi telegrammi pervenuti al congresso. I primi sono quelli dell'on. Toaldi e del comm. Bonaldo Stringher, direttore della Banca d'Italia.

Fra Villari e Nathan.

Appena letto il telegramma del comm. Stringher, sorge il vicepresidente Ernesto Nathan, e, prendendo appiglio dalle parole di elogio che l'on. Villari volse stamane all'illustre friulano, viene dapprima a far l'elogio dello stesso Pasquale Villari: alla cui direzione oculatissima - dice - si dovettero i progressi e la prosperità dell'Associazione. Prega che tutti si uniscano alla sua voce per indurre l'on. Villari, che stamane manifestò il proposito di ritirarsi dalla presidenza, a rimanere al suo posto.

Un'acclamazione formidabile a Villari risponde all'invito.

Nathan continua: Io gli dico: in nome di noi tutti, consentite di rimanere ancora un anno a dividere le nostre fatiche.

Villari: Se avesse saputo ciò che l'on. Nathan era per dire, non gli avrebbe concesso la parola. L'on. Nathan affermò che è una conclusione poco logica il suo abbandono della presidenza dopo aver riferito stamane i consolanti progressi della Società negli anni di sua direzione. Egli deve rispondere come il deputato Bartholdy, durante la discussione di una legge al Parlamento inglese; accusato di poca conseguenza nei suoi propositi, egli disse: Se non è logico, è però necessario.

L'assemblea insiste nelle acclamazioni al suo presidente, che si spera recederà dalla sua decisione. L'on. Nathan riprende il suo discorso e tesse l'elogio del comm. Bonaldo Stringher, alla cui opera come direttore della Banca d'Italia, si dovette il fortunato prestito della Dante Alighieri; senza di lui il progetto sarebbe potuto pericolare o cadere in mano di speculatori. Fu la Banca d'Italia che costituì il sindacato assuntore e lanciatore del prestito. Altre istituzioni, altre Banche le si unirono; ed è a sperarsi che vi parteciperanno specialmente la cassa di risparmio e le banche popolari, seguendo l'esempio della Cassa e della Banca popolare di Udine, che sottoscrissero per 100.000 franchi. Nathan conclude proponendo un telegramma di gratitudine al comm. Stringher: l'assemblea assorge.

L'andamento sociale.

Dopo una commemorazione del sindaco di Napoli, Miraglia, fatta dal comm. Ricciardi, si prende nota degli auguri mandati da Giuseppe Zanardelli e da quasi tutti i membri del Ministero alla Dante Alighieri. Quindi il delegato Battaglieri, di Casale Monferrato, pronuncia un vigoroso discorso per eccitare la società a rispondere calorosamente ai dispacci di quanti italiani la salutano da ogni paese (acclamazioni).

Infine si giunge alla lunga relazione sull'andamento sociale, letta dal prof. Fracassetti, ascoltata attentamente e applaudita ai punti patriotici. Speciali applausi ebbero gli accenni all'aumentata attività dei comitati di Udine, di Venezia e di Bologna. Venne acclamato l'ordine del giorno dei revisori, approvante con plauso la gestione finanziaria.

Il delegato Piozzi, di Milano, ritiene molto efficace la propaganda degli insegnanti delle scuole secondarie. Vorrebbe che il comitato centrale ottenesse dal ministro dell'istruzione una circolare che li autorizzasse a farla.

Il delegato Zaniboni, di Napoli, riferisce intorno alle biblioteche a bordo dei piroscafi di emigranti; su quattro piroscafi l'esperimento ebbe ottima riuscita. Conchiude proponendo che il comitato centrale ne favorisca l'istituzione, invitando i soci a donar libri e istituendo degli agenti viaggianti che ne diffondano l'uso tra gli emigranti.

La proposta è appoggiata da Galanti, il quale cita l'editore Agnelli, che fece dono di 40.000 volumi alla Dante Alighieri, e da Vitali-Brentari, che non solo approva l'ordine del giorno del delegato di Napoli, ma vuole si organizzi una distribuzione di libri anche nei centri dell'emigrazione italiana.

La seduta è tolta.

Il delegato Datori, che aveva già prima avanzato la proposta di un saluto della Dante Alighieri al congresso della Società Patria, che si terrà qui domenica, la rinnova. Villari non vuole la si prenda in considerazione. Ne seguono dispareri e l'on. Villari toglie la seduta.

PER UNA FISCHIATA ALLO CZAR.

ROMA 24 (N). Ferri ha iniziato una serie di articoli nell'«Avanti» sull'iniziativa del dep. Morgari per la fischiata allo czar. Dopo aver fatta la sua autoapologia, Ferri declina la responsabilità dell'iniziativa.

VOCI ITALIANE DALLA SIBERIA.

ROMA 24 (N). I molti operai italiani impiegati in Siberia alla costruzione della ferrovia transiberiana mandano un telegramma da Irkutsk in cui dicono che si trovano bene, e che riconoscono con animo grato che l'imperatore Nicolò II e il Governo russo apprezzano molto l'ingegno e l'operosità italiana.

SE PIO X NON RICEVESSE LOUBET.

ROMA 24 (N). Si assicura che fu già deliberato che l'ambasciatore di Francia presso la S. Sede, qualora il nuovo papa si rifiutasse di ricevere Loubet, si allontanerebbe da Roma durante il soggiorno di Loubet al Quirinale.

La querela Bettòlo contro l' „Avanti".

ROMA 24 (N). La «Patria» dice che l'ammiraglio Bettòlo fece premure al presidente del Tribunale perchè sia affrettata la discussione della sua querela contro l'«Avanti».

[illegible]LIERI DELLA CARITA'

ROMANZO

di UGO MELPIT.

(Proprietà letteraria e riproduzione vietata).

[illegible]ero si recò alla Prefettura di Po[illegible] confidò le scoperte fatte al co[illegible]rio Dubruit, il quale, manco a [illegible] prese tutto per sè l'incarico di con la splendida operazione di ma[illegible] tutti all'Assise.

[illegible] membro del Consiglio Supremo, di [illegible] ho parlato, apprese il pericolo [illegible] ci minacciava, per una provvida [illegible] prudenza commessa dal nostro [illegible] nella casa dell'ucciso negoziante.

«I[illegible] seguì con molta precauzione fino alla Prefettura di Polizia ed ebbe di[illegible] poi cura, coi mezzi di cui disponiamo, d'informarsi con chi il giovane aveva parlato.

«Il Capo Supremo, senza avere nemmeno il tempo d'interpellare il Consiglio, comprese che per salvare [illegible] glio, comprese che per salvare il Consiglio [illegible] ciazione doveva fare sparire, [illegible] i due diverso e non nello stesso tem[illegible] penetrare uomini che avevano potuto [illegible] il mistero che ci circonda [illegible] rinchiuso

«Il giovane fu catturato per opera di [illegible] nella casa di giustizia [illegible] di mastro A[illegible] quattro nostri compagni [illegible] era [illegible] lonzio e di mastro [illegible] commissario Dubruit,

«In quanto al [illegible] più difficile. L'impresa era a[illegible] i soci, il più accorto

«Uno dei [illegible] oni, studiò le abitudini nelle investi[illegible] zio. Seppe così che ogni del funzi[illegible] Dubruit era incaricato di due ser[illegible] [illegible] mandare una pattuglia di agenti che faceva servizio di vigilanza nella via [illegible] e adiacenze.

«Il [illegible] concepì allora un piano audacissimo [illegible]

«Furono chi[illegible] liati che formano [illegible] tutti i nostri affiliati delle imprese arrisch[illegible] a. cosidetta come vi è noto, di persone [illegible] posta, giudizii, sfuggita, per miracolo, [illegible] gastolo.

«Essi ebbero l'incarico di sopprimere il commissario Dubruit.

A questo punto corse per l'assemblea come un fremito.

— Se qualcuno ha osservazioni da fare, chieda la parola! - gridò il Capo Supremo.

Un incappato si alzò: era il cavaliere N. 26.

— Signori del Consiglio Supremo, permettetemi un'osservazione: dal nostro sodalizio, nei pochi giorni che sono corsi dall'ultima adunanza a quella d'oggi, furono compiuti due delitti,... e se non erro, prima che la seduta finisca parleremo di un terzo consumato, o da consumarsi, in persona del giovane che è stato catturato.

«Nelle leggi che ci siamo imposte [illegible] di comune accordo, nominando voi a [illegible] di estremo [illegible] idamente, è detto che ai delitti [illegible]

«A noi non ha ricorrere che in caso re all'impotenza [illegible] forza di ridurre [illegible] sopprimerli.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

BERLINO 24 (B). Moltissimi cocchieri, stallieri e fattorini della società generale degli omnibus di Berlino si sono messi stamane in sciopero, perchè la direzione non volle riconoscere la commissione per le mercedi, nominata il 16 settembre. Girano per la città solo pochi omnibus.

BERLINO 24 (B). Gli operai scioperanti della Società generale degli omnibus ascendono a 800, la maggior parte cocchieri. Sono intenzionati di richiamarsi all'ufficio di conciliazione del tribunale industriale. I carrozzoni vengono guidati da operai che non scioperarono, da alcuni che smisero lo sciopero e da altri operai. Non hanno uniforme, ma un nastro al braccio. Il movimento degli omnibus segue indisturbato. L'ordine è perfetto. La polizia occupa i depositi e le stazioni. La città ha il suo solito aspetto, perchè, dopo inaugurato il tram elettrico, gli omnibus sono molto diminuiti.

In nuovo sindaco di Firenze. FIRENZE 24 (N). Oggi il Consiglio comunale elesse a sindaco il senatore Pietro Torrigiani.

Cose vaticane. ROMA 24 (N). Stamane il papa ricevette una rappresentanza degli impiegati pontifici la quale gli presentò un'offerta per l'obolo. Nel pomeriggio il papa ricevette un grupop di ex-alunni del Seminario francese, convenuti a Roma per celebrare il cinquantesimo anniversario dell'istituzione del seminario. Il direttore dell'istituto lesse un affettuoso indirizzo cui il papa rispose in francese ringraziando.

Pio X ha insignito il principe Chigi, maresciallo della S. R. Chiesa dell'ordine del Cristo.

CRONACA PER TELEGRAFO

Le gesta della Ubaldelli.

ROMA 24 (N). Il processo della famosa contessa Ubaldelli va allargandosi. Sul dottor Magagnini pesa l'accusa di avvelenamento della povera Allegrini. Il dottor Magagnini si sarebbe in quel tempo rivolto agli amici per trovare denaro.

Capolavori di Morelli messi tra gli erbaggi

NAPOLI 24 (N). All'esposizione morelliana tenutasi l'anno scorso a Roma, furono inviati da Napoli alcuni quadri dell'insigne pittore, tra i quali gli «Iconoclasti» e «Torquato Tasso» appartenenti alla pinacoteca reale di Capodimonte. Chiusa l'esposizione i quadri furono rinviati a Napoli, ma in ferrovia furono messi sopra un carro scoperto tra gli erbaggi! Sicchè, piovendo la notte, i quadri furono grandemente danneggiati. Ora l'amministrazione della Casa reale si rifiuta di ricevere i quadri, che furono provvisoriamente depositati nel salone reale della Stazione.

Ministro derubato.

ROMA 24 (N). Il ministro Di Broglio fu informato che nella sua villa gli furono rubati un cavallo e la carretta.

Grave incendio.

TRENTO 24 (N). Stasera s'incendiò lo stabile Maestranzi, essendosi manifestato il fuoco in un deposito di casse e paglia da imballare. I pompieri comandati dal vice-ispettore Filippi circoscrissero il fuoco. Il pompiere Toniolati, colpito al capo da una tegola, riportò una lunga ma non grave ferita. Fu curato dal dottor Gilli di Innsbruck, qui di passaggio. Il danno ascende a 12,000 cor. ed è assicurato.

Vittime dell'automobile.

FIRENZE 24 (N). Presso Fiesole l'ingegnere Alfredo Federici, direttore delle Ferriere di Vobarno, in provincia di Brescia, stava provando un automobile insieme allo «chaffeur» Alfredo Lovari. Giunti nella località «L'Olmo», la vettura andò a cozzare contro un muro e si sfasciò; l'ingegnere fu lanciato a vari metri di distanza e morì; lo «chaffeur» è moribondo. Le autorità si recarono sul posto.

Naufragio. - Quattro morti.

MESSINA 24 (N). Un naufragio è avvenuto stanotte nello Stretto. La bilancella «Paolana» partita da Bagnara carica di legname diretta a Messina, fu capovolta da una violenta raffica all'altezza del villaggio Pace. Qualsiasi aiuto riuscì inutile. Il padrone della bilancella, Rosario Morello, e tre marinai scomparvero nelle onde. I loro cadaveri non si sono potuti ripescare ancora. Il carico è andato perduto. Soltanto la bilancella si è potuta ricuperare.

Un treno celere assalito dai briganti.

PORTLAND (Oregon) 24 (N). Quattro individui mascherati, a 21 miglia da qui, arrestarono un treno celere della «Oregon Railway and Navigation Company». I briganti costrinsero il macchinista ad accompagnarli, e colla dinamite fecero saltare il bagaglio, credendo fosse il vagone dell'ambulanza postale. Un impiegato ferroviario fece fuoco contro i briganti, uccidendone uno: gli altri fuggirono. Per un disgraziato accidente fu ferito mortalmente da un colpo di fucile anche il macchinista.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Fra padre e figlio.

Antonio Miloc detto «Cupicina», d'anni 24, da Valle Oltra era accusato ieri del crimine di grave lesione corporale, per avere, il 2 agosto scorso, a San Floriano di Valle, colpito il proprio padre Andrea con una sassata all'occipite, ferendolo leggermente. Il Miloc a sua giustificazione dice: «Lu nol voleva dar bori a mia mama par viver. Quando ch'el xe vignù a casa, el se ga rabià perchè mia mama gaveva fato minestra col lardo. Mi ghe go dito che s'el voleva, ch'el magni, altrimenti ch'el vadi via. Lu el me ga dito: Cossa te t'intrighi ti? Semo vignudi fora e 'l me ga «strangolà» par le cane dela gola. De la gran rabia che gavevo, go ciolto una piera e ghe la go tirada in te la testa».

Contro il Miloc esiste soltanto la sua confessione, perchè il padre, chiamato a deporre, accettò il beneficio di legge.

In base a ciò, il difensore avv. Gortan domanda sentenza d'assoluzione, poichè - dice - la confessione dell'accusato deve essere presa tutta o respinta tutta: non la si può scindere. E se la si prende com'è, bisogna necessariamente venire alla conclusione che egli agì per legittima difesa.

La Corte non è di questo parere, per molteplici ragioni, principalissima quella che la sassata colpì il danneggiato all'occipite, quindi nell'atto in cui volgeva le spalle al figlio. Dichiara perciò questo colpevole del crimine come in accusa e, in vista di numerose mitiganti, tra cui la confessione e la violenta commozione d'animo, lo condanna a sole 3 settimane di carcere.

Audacia e sfortuna.

Luigi Scabar e Augusto Fini, al dibattimento, negano di aver commesso il furto loro addebitato; ma il danneggiato mantiene recisamente l'accusa contro di loro, appoggiato anche dal deposto del teste Morabito. Il fatto sarebbe avvenuto a Nabresina. Il danneggiato - un manovale regnicolo di nome Cosimo Sportello - dice infatti che la notte del 15 agosto scorso, mentre dormiva saporitamente, fu svegliato di soprassalto «sentendo» nella sua camera la presenza di altri individui. Spalancò tanto d'occhi e, al chiarore della luna che pioveva dalla finestra, scorse presso il letto due compagni di lavoro, a lui ben noti: lo Scabar e il Fini; lo Scabar, anzi, in quel momento, s'impossessava della giacca ch'egli aveva messo, coricandosi, appiè del letto. Vederli, intuirne la ladresca intenzione e gridare fu un punto solo. I due si diedero a precipitosa fuga.

Alle sue grida accorse un altro lavorante che dormiva nella casa, Paolo Morabito, cui egli raccontò quanto era successo. Intanto, colto da sospetto, si chinò a vedere se i due, per caso, non avessero portato via, da sotto il letto, una cassetta nella quale aveva riposto i suoi risparmi - 25 corone - biancheria di ricambio e l'abito da festa. Una bestemmia gli uscì dalle labbra: avevano rubato tutto! Il Morabito gli confermò che uno dei due era il Fini; lo aveva riconosciuto, incontrandolo in corridoio, mentre accorreva alle sue grida. Si vestì e, insieme al Morabito, si recò nella casa dove abitavano lo Scabar ed il Fini. Li trovarono che erano distesi sul letto; li svegliarono e chiesero loro conto della cassetta. I due si mantennero negativi; percui il danneggiato e il suo compagno si recarono a denunciare il furto alla gendarmeria. Dopo, il Morabito trovò innanzi alla casa dello Sportello, la cassetta, ma vuota.

Chiamati al posto di gendarmeria, lo Scabar ed il Fini, pur mantenendosi negativi, si obbligarono di risarcire il danno sofferto dal derubato, in tante rate mensili. La denuncia però ebbe istessamente corso e ieri fu tenuto il dibattimento a loro confronto.

Entrambi continuarono - come dicemmo - a negare; ma lo Sportello ed il Morabito li misero con le spalle al muro: il capoposto di gendarmeria, Antonio Malalan, confermò poi che essi si obbligarono a indennizzare lo Sportello del furto patito.

La Corte si convince della colpa dei due accusati e condanna lo Scabar a 5 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese ed il Fini a 7 mesi della stessa pena - perchè punito altre volte per furto - ed al bando dall'Austria, essendo suddito estero.

La gratitudine dell' ospite.

Andrea Furlanich fu Andrea, d'anni 53, da Villa Decani, s'era recato, il 13 luglio scorso, a Castelvenere, e, sorpreso dalla notte, aveva trovato ospitalità presso Rocco Fabiancich, che divise con lui la cena e gli diè da dormire. La mattina, quando il Fabiancich si fu svegliato, notò con sorpresa che il Furlanich non era più in casa e, insospettito, constatò la sparizione d'una catenella d'oro del valore di cor. 40 che aveva nell'armadio. Denunciò allora l'ingrato, e questi ieri dovette comparire innanzi al Tribunale per rispondere del crimine di furto.

Si rese confesso e disse di essere stato spinto al furto dall'occasione presentatagli e dallo stringente bisogno.

La Corte lo condannò a 2 mesi di carcere inasprito con un digiuno al mese.

★

Presiedeva il cons. Petronio; giudici i cons. Codrig, Crusiz e Rismondo. P. M. il sost. procuratore di Stato dott. Pangrazi; difendeva l'avv. Gortan.

Novelli processato.

Su denuncia di certo sig. Slivinski di Berlino, cessionario dei diritti d'autore per la rappresentazione dell'«Istruttoria», di G. Henriot in Germania e in Austria, fu avviata procedura penale contro Novelli, accusato di aver dato a Trieste l'«Istruttoria», senza aver ottenuto il relativo permesso e senza pagare le relative competenze.

Rileviamo che Novelli riuscì a dimostrare ch'egli, dando a Trieste l'«Istruttoria» senza chiedere il permesso al signor Slivinski, era perfettamente nei suoi diritti, poichè Trieste - artisticamente - vien considerata nei contratti internazionali, come piazza italiana e per le piazze italiane egli ha ottenuto, a suo tempo, il permesso di rappresentare l'«Istruttoria» ed ha pagato le relative competenze. Risultò d'altronde che lo Slivinski ha la privativa dei diritti d'autore esclusivamente per le rappresentazioni in lingua tedesca di quella commedia.

CRONACA LOCALE

Prima si legge e poi si discute!

Nel nostro terzo articolo sul progettato sfollamento di città vecchia, abbiamo esposto - e ci lusinghiamo di averlo fatto con chiarezza - le ragioni di fatto e di logica per le quali, a nostro avviso, l'Istituto comunale per la costruzione di case a quartieri minimi dovrebb'essere incaricato di studiare ed eventualmente attuare i provvedimenti edilizi necessari per poter disporre lo sfollamento di città vecchia. Abbiamo cioè ricordato quali furono le considerazioni d'ordine giuridico e pratico che suggerirono un anno fa di dar vita a quest'istituto autonomo chiamato a svolgere un'attività, che, se esercitata, invece, direttamente dal Comune, si sarebbe continuamente inciampata in quelle formalità che leggi e regolamenti prescrivono per ogni atto degli uffici municipali.

Questa nostra esposizione è stata così ben compresa dal «Lavoratore», che, nel suo numero di ieri, esso ci combatte come contrari alla... municipalizzazione! A quanto pare, l'organo del partito socialista o ignora completamente che l'Istituto autonomo, al quale trovammo logico di affidare il provvedimento, è un ente comunale; o ritiene che un'attività si possa dire «municipalizzata» solo quando la esercitino direttamente e personalmente quelle determinate sezioni e quei determinati impiegati del Magistrato civico che costituiscono l'organico della amministrazione municipale, propriamente detta.

Sarebbe curioso che fosse vera la prima ipotesi! Perchè del comitato promotore dell'Istituto autonomo faceva parte precisamente anche persona che si è segnalata alla testa del partito socialista. Ma non sarebbe cosa meno sbalorditiva se cogliesse nel segno la seconda ipotesi, perchè in tal caso dovremmo sentire il «Lavoratore» tonare contro il Comune, anche perchè in luogo di «municipalizzare» la produzione e la vendita del gas e della luce elettrica, le ha affidate alla... Officina comunale del gas!

Il «Lavoratore», con quella facilità di far le cose ch'è propria di tutti coloro che non le hanno da fare, potrà trovare che gli affitti s'incassano con i ruoli.... anzichè con gli esattori; potrà ritenere che basti un solo esattore - e anche quello titolare - per riscuotere mille rate d'affitto per settimana; - all'esercito di cursori che battono e ribattono alle porte pur d'incassare qualche cosa e risparm[illegible] così agli inquilini gli atti esecuti[illegible] preferire «pochi uscieri per [illegible] e le varie fasi degli eventuali provvedimenti»; potrà infine trovare «ameno» che altri si preoccupi del modo migliore e più spedito e più pratico di far qualche cosa a profitto delle classi disagiate; ma non potrà, se ci tiene ad esser preso sul serio, tirare in ballo la «massima» delle municipalizzazioni in un dibattito, nel quale più non si tratta che della «forma» della municipalizzazione.

Quanto alla questione se chi farà le case - sia il Comune sia l'Istituto autonomo - le costruirà in propria economia o ne appalterà la costruzione a un'impresa, è questa una questione che non ha nulla a che fare con il dibattito attuale, e che risolta in un modo o nell'altro, non cambierà per niente il carattere del provvedimento.

La regata a vela.

Iersera si chiusero le inscrizioni per la regata a vela che si farà domenica nel golfo, con partenza ed arrivo a Barcola.

Per la I corsa (14 miglia) si inscrissero: 1. «Allegro» proprietario S. Piccinich, Lussinpiccolo comandante dott. Giov. Martinolich; 2. «Evviva» prop. Ottavio Piccinich, com. R. Arming; 3. «Tibet» prop. Paolo Tripcovich, Trieste, com. Paolo Tripcovich.

Per la II corsa (10 miglia) si inscrissero: 4. «Albatros» prop. dott. G. Martinolich, Trieste, com. G. Ivancich; 5. «Aurora» prop. Adelmo de Calò, Rovigno, com. G. Iauschke; 6. «Beata» prop. Otto Pollack, Trieste, com. Otto Polläck; 7. «Iri» prop. E. Margoni, Trieste, com. W. Sloog; 8. «Lady Mary» prop. Renzo Viezzoli, Trieste, com. Renzo Viezzoli; 9. «Orenoco» prop. Edoardo Caramelli, Trieste, com. E. Caramelli.

Per la III corsa (10 miglia) si inscrissero: 10. «Iltis» prop. Mario Huszak, Trieste, com. Mario Huszak; 11. «Trieste» prop. Società Ginnastica, Trieste, com. Ettore Carnera.

Per la IV corsa (10 miglia) si inscrissero: 12. «Ada» prop. G. Fulignot, Trieste, com. G. Fulignot; 14. «Espero» prop. Piero de Manzini, Capodistria, com. Piero de Manzini; 16. «Gigina» prop. avv. Belli, avv. Longo, Capodistria, com. avv. Nicolò Belli; 15. «Faveria» prop. Pietas Julia, Pola, com. Oscarre Rossi; 17. «L'Innominata» prop. Felice Gessi, Trieste, com. Felice Gessi; 18. «Iris» prop. Giov. Madonizza, Capodistria, com. Giov. Madonizza; 19. «Italo» prop. F. de Almerigotti, Capodistria, com. Arnaldo de Marti; 20. «Telemac» prop. E. Margoni, Trieste, com. E. Margoni.

I numeri delle barche concorrenti saranno impresse sulla vela di ciascuna e servirà a distinguerle durante la corsa. La regata comincerà domenica mattina alle 8. In caso di vento sfavorevole sarà rimandata al pomeriggio.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Amalia ved. Turco, dai signori L. Bonetti cor. 10; Giovanni e Rita Pettener cor. 10.

Raccolte tra soci dell'Operaia, nell'occasione di una bicchierata d'addio all'amico Gastone Menicanti, cor. 22.20 e lire 1.11.

Raccolte al Caffè Comunale di Ragusa, fra le girandole triestine, da E. M., P. C., F. G. e G. W., la sera del 20 settembre, cor. 2.

La nuova Espositura doganale. - Per una pesa a ponte. Nella ultima seduta della Deputazione di Borsa, venne data lettura di una istanza, firmata da parecchi negozianti e speditori, concernente la nuova Espositura doganale. Quando era imminente l'apertura della nuova porta (N. 1) del Punto franco, la direzione di Dogana si rivolse alla Deputazione di Borsa per accordarsi colla stessa riguardo alle modalità del daziamento nella nuova Espositura doganale e venne dalle autorità doganali assicurato che sarebbe stato permesso al ceto commerciale di servirsi a piacimento dell'una porta o dell'altra per la daziatura delle loro merci. Tale notizia fu accolta con soddisfazione in especial modo dalle ditte che tenevano i loro depositi nel magazzino N. 2, costruito specialmente per i negozianti di caffè.

Ora avvenne che la nuova porta è aperta da diversi giorni, l'Espositura doganale è in piena attività, ma non si parla di poter daziare le merci in partita nella nuova Espositura, e ciò per la ragione che manca la pesa a ponte. E' evidente il danno che hanno ed avranno i negozianti che si trovano nel centro principale del Punto franco se a tale stato di cose non verrà posto pronto rimedio. La porta nuova che mette il Punto franco in comunicazione col centro commerciale di Trieste è così resa inutile per il movimento del grande commercio. Le ditte interessate si rivolsero perciò alla Deputazione di Borsa affinchè interponga i suoi buoni uffici presso la direzione di Dogana, per ottenere il pronto collocamento di una pesa a ponte presso la nuova porta; e la Deputazione di Borsa ha avviato i passi necessari per ottenere che la giusta domanda venga appagata.

Il ricavo d'un'altra festa pro Lega Nazionale. La Direzione Adriatica della Lega Nazionale ci comunica che le furono rimesse cor. 400 dalla Direzione del gruppo di Ronchi quale netto ricavo di un festino ivi datosi il primo agosto p. p. a favore della Lega, organizzato da apposito Comitato.

Il cuore dei lettori. A favore della povera famiglia del trentino Ferrari ci pervennero dalla signora Caterina Jacchia cor. 10; dalla signora M. B. cor. 5; dalla signorina Adriana, lire 1.20.

Escursione alpina. La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 27 corr. (tempo permettendo) un'escursione sul monte Erl d'Artaria (Artuise), con discesa per Nigrignano (Schwarzenegg) a S. Canciano.

Partenza dalla stazione di S. Andrea col treno delle 6.30 ant. per Roditti (Rodik).

Cinquant'anni in convento. Ci scrivono: Il 26 settembre 1853 entrò nel convento della Cella, a Trieste, dell'ordine benedettino, una giovinetta qui venuta nel 1851 dalla Turchia. La giovinetta, che si diceva appartenesse a famiglia ebraica, era stata accolta nella famiglia Rusconi; ma essa voleva ad ogni costo chiudersi in un convento. Il vescovo d'allora, saputo il caso consigliò la giovane a riflettere a lungo sul passo che voleva fare, dandole due anni di tempo per decidersi. Ma la fanciulla fu irremovibile; e due anni dopo, entrò nel convento, ove ricevette il velo il 26 settembre 1853. Perciò sabato saranno cinquanta anni da che suor Giovanna Benvenuti è entrata in clausura. Per tale occasione sabato nella chiesa di S. Cipriano si [illegible] speciali solennità religiose.

I reclami del pubblico. [illegible] della via Gioachino Murat. — [illegible] della loro via, che [illegible] il transito. Chiedono al[illegible] ancora, fra i N. 2 e 3. [illegible] chiassi diurni e notturni. Abitanti di case prospettanti la via Pescheria ci scrivono per richiamare l'attenzione dell'autorità sui chiassi diurni e notturni che vengono «tollerati» nella casa N. 8, con grave scandalo dei disgraziati abitanti in quella via.

Suicidio. — Un'annegata a San Sabba. Ieri mattina verso le 11, alcuni addetti alla stazione ferroviaria di S. Sabba, videro una giovane decentemente vestita che si aggirava in quei paraggi con aria melanconica. Poi la videro allontanarsi; ma non fecero osservazione dove essa si dirigesse.

Poco dopo il mezzodì, il pescatore Giuseppe Furlan, abitante al N. 315 di S. M. Madd. inferiore, passando a circa 7-800 metri dalla riva dinanzi al piccolo chiosco da bagno del capo stazione di S. Sabba, udì alcune grida e voltatosi vide una donna spiccare un salto in mare. Facendo forza di remi, si diede a vogare a quella volta, chiamando a nome il capopilota di S. Sabba signor de Müller, e questi, che si trovava nel proprio ufficio, uscì assieme al pilota Giuseppe Furlani. Nel frattempo la barca del pescatore Furlan passava in vicinanza del molo per correre in aiuto della sventurata, e allora tanto il de Müller quanto il Furlani vi saltarono dentro e tutti e tre arrivarono vicino alla pericolante e con l'aiuto di un rampone poterono afferrare la disgraziata per le vesti e trarla nella barca, con la quale poi si diressero alla riva.

Deposta a terra, la donna non dava più segno di vita. Il de Müller mandò a telefonare alla Guardia medica e frattanto assoggettò la sventurata alla respirazione artificiale; ma nonostante tutti i tentativi fatti per salvarla, dovette convincersi che ormai l'infelice era spirata.

Il dottor Fortuna della Guardia medica constatò il decesso. L'ispettore di p. s. Flavaz di Servola perquisì la salma. Trattavasi di una donna sulla ventina, che alcuni della stazione di S. Sabba riconobbero per colei che un'ora prima avevano veduta aggirarsi in quei pressi.

Nella mano destra la giovane stringeva ancora una borsetta di raso lilla con lunghi cordoncini, dentro la quale l'ispettore Glavaz trovò un paio di guanti di pelle color avana chiaro, due fazzoletti, uno dei quali aveva le iniziali intrecciate A. S., mentre l'altro recava in un angolo la sola lettera B., e in un altro angolo, ricamato, il nome di «Rosina». C'erano inoltre un porta aghi di legno rosso, un pettine di finta tartaruga, un portamonete di pelle contenente due banconote da 20 corone e due da dieci, otto pezzi d'argento da una corona e qualche moneta spicciola.

All'anulare della mano sinistra aveva l'anello matrimoniale, al mignolo un altro anello con diamantino. Un terzo anello con diamante era al mignolo della mano destra. Portava inoltre un fermaglio d'oro con testa di moretto, e orecchini d'oro con diamantini e pietra turchina.

Nella tasca nella gonna le rinvennero una cartolina illustrata, senza indirizzo e senza francobollo, nella quale erano scritte con una calligrafia femminile nitidissima queste linee:

«Mia carissima madre. Mi perdoni del male che le cagiono, ma così non potevo più vivere; l'ultimo mio pensiero fu per le innocenti mie creature; abbia cura di loro. Il rimorso l'avrà «lui» che fu la rovina di tutta la mia povera giovane esistenza. Non mi maledica, ma preghi per me. Un ultimo saluto anche alla mia povera sorella. Addio, mia povera e cara mamma».

Questo toccante testamento non portava alcuna firma. Dopo questi primi rilievi, dai quali però, come si vede, non si era potuto stabilire l'identità dell'infelice, la salma, con una barella della vicina stazione, fu trasportata nel magazzino doganale. Alle 2 pom. giunse colà il carrettone dell'impresa Zimolo, col quale la salma fu trasportata nella cappella mortuaria a S. Giusto.

★ La salma vi era appena deposta, quando due uomini, uno dei quali d'età matura, chiesero al custode di poter vedere il cadavere ritenendo potesse essere quello di una loro congiunta. Infatti, appena posti di fronte alla salma, riconobbero le sembianze della figlia e rispettivamente moglie, giacchè l'uno era il padre, l'altro il marito, Giovanni Supanz, ex guardia di p. s. in pensione e proprietario dello spaccio di tabacchi dinanzi alla sagrestia della chiesa di S. Antonio nuovo (via Vincenzo Bellini N. 13). I due uomini, affranti dal dolore, raccontarono che la morta era Adele Supanz, di 23 anni, la quale accudiva appunto alla tabaccheria.

Ieri mattina alle 10 e un quarto era uscita dal negozietto con 70 corone in tasca per andare all' ufficio principale della vendita dei francobolli alla finanza. Invece andò a cercare la morte.

Il padre della Supanz, presentendo, non si sa in base a quali antecedenze, che la sua Adele avesse in animo di compire un triste proponimento, si era recato a cercarla nella tabaccheria e dal marito di lei aveva saputo che era uscita. Comunicò, allora, al genero il suo presentimento e assieme si recarono alla Guardia medica. Ivi seppero la notizia dell' annegamento di una sconosciuta a San Sabba; e avuti i connotati della suicida videro confermati sempre più i loro sospetti, percui si recarono a San Giusto ove purtroppo videro il presentimento mutarsi in dolorosa realtà.

Scene e scenette. - La moglie gelosa. La signora Agnese L., abitante in una casa di via del Torrente, sebbene abbia già oltrepassata da un pezzo la cinquantina, è smisuratamente gelosa del proprio consorte, il quale, poveretto, causa la brutta malattia della moglie spesse volte è costretto a fare delle figure non molto brillanti e oltre a questo il brav'uomo deve vestirsi come vuole lei, andare dove piace a lei e soffrire che ogni giorno quell'Otello-femmina lo accompagni all'ufficio, torturandolo a ogni donna un po' bellina con la quale si imbattono per la via.

— Te la ga guardada.... Tasi, go visto, go capì; no son miga insempiada! Eh guai se no te compagnassi mi: scometo che te andaria in uffizio tre volte par settimana. E quela là devi esser una delle tue bele.... Tasi... La te ga guardà con oci de pesce straco e la te ga fato anca un soriseto... No sta parlar! Te conosso, moscardin ma: guardite! No te digo altro!

Di queste sfuriate il povero marito se n'è già sorbite a migliaia. L'altro giorno però la feroce consorte gli fece un brutto tiro. Verso le nove del mattino nell'abitazione della signora si presentò una giovane sui vent'anni, la quale chiese di [illegible] il sangue nelle vene.

— Ah, lei la vol parlar con [illegible] «signor»? - domandò a denti [illegible] esser pronuò ironicamente: - E.. Uh, el signor el [illegible] prio lui, natural[illegible] con lei.... La en[illegible] parlarà ass[illegible] avertirò el «signor».

[illegible] tri, la [illegible] signora fece entrare la [illegible] in una stanza e poi, raccomandando alla ragazza di aver un po' di pazienza, si vestì in fretta ed uscì. Chiuse la porta a chiave e si recò frettolosamente nell'ufficio in cui è occupato il marito.

— Cio, assassin, varda che go scoperto tuto.

— Cossa te ga scoperto ?

— I ga fato ben a vignir qua tuti, perchè tuti devi vederghe el muso a questo traditor, a questo infame individuo che el

COMUNICATI *)

CONSOLATO DEL MESSICO

Si rende pubblico che fu eretto il nuovo Consolato della Repubblica degli Stati Uniti Messicani in questa città e che la Cancelleria dello stesso si trova stabilita nella via del Coroneo N. 3 II p. Ore d'ufficio dalle 9 ant. alle 3 pom.

OFFERTA

di vendita „en bloc" d'un deposito di manifatture IN GORIZIA.

In seguito a deliberato della delegazione dei creditori, il sottoscritto mette in vendita *en bloc* il deposito di manifatture della massa concursuale Edoardo Scomina, in Gorizia.

Queste merci furono stimate giudizialmente a corone 14.306.92.

Chi intendesse di concorrere all'acquisto, ne produca offerta scritta al sottoscritto amministratore, accompagnata da un deposito di corone 2500 a titolo di vadio, e nell'offerta dichiari di assoggettarsi a tutte le condizioni qui sotto stabilite.

Le offerte verranno accettate a tutto 10 ottobre 1903, e il sottoscritto ne rilascierà ricevuta ad ogni offerente. Ciascuno che avanzi un offerta avrà diritto di esaminare l'operato di stima e di visitare la merce nel giorno ed all'ora da convenirsi col sottoscritto.

GORIZIA, 21 Settembre 1903.

Dr. Graziadio Luzzatto

CONDIZIONI

1). Le merci vengono vendute tutte insieme, così come sono descritte e stimate nel protocollo d'inventario e stima senza nessuna garanzia da parte della massa concursuale per numero, misura, quantità e qualità.

2). Le offerte scritte devono contenere: *a*) il nome, cognome e l'indirizzo dell'oblatore;
b). il prezzo ch'egli offre;
c) la sua dichiarazione ch'egli conosce le condizioni di vendita e vi si assoggetta interamente

3. Il vadio di cor. 2500 può consistere in contanti o carte di valore ammesse dalla legge, a corso di giornata, e va perduto per l'oblatore e si devolve a vantaggio della massa concursuale se entro otto giorni dall'avuta notifica che il deposito merci gli rimane aggiudicato, l' oblatore non completa in contanti l'intero prezzo da lui offerto ed accettato e non ritira in pari tempo la merce. Questo vadio viene riguardato per una pena convenzionale senz'obbligo di prova del danno, e non riducibile. Se il termine di pagamento non viene mantenuto, l'amministrazione ha diritto di disporre subito delle merci altrimenti.

4) Dopo il 10 Ottobre la delegazione esaminera le offerte pervenute e prenderà una deliberazione. Essa non è obbligata ad accettare l'offerta più alta, e può anche rifiutarle tutte, per poi indire un nuovo concorso o passare in altro modo alla realizzazione delle merci.

5). E' data facoltà agli oblatori di avanzare proposte anche per l'acquisto dei crediti dell'oberato, in via di cessione e senza obbligo o garanzia della massa.

6) L'oblatore è vincolato alla sua offerta fino a che la delegazione abbia preso il suo deliberato, che dove però seguire al più tardi entro il mese d'Ottobre 1903.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

...a la moglie par mantignir le sue ... Guardèlo, guardèlo ben....

— Ma mi no capisso un figo de tuta ...lazenda; de che done mai te parli ? ...prosegui il marito.

— Taxi, assassin ! - tuonò la signora. - ...me parlar, voio che tuti i sapi che ...tempo che te xe. I ga de saver che sto ...ut el ga coragio de farse vignir le ...ah a zercarlo in casa...

— Ma va là, mata !

— Taxi: ghe ne go una serada in quar... ! Vèstite e vien a casa: faremo i conti...

...«traditore» indossò in fretta il so... ...to e seguì la sua dolce metà. Strada ...ndo, ne udì per i vivi e per i morti. ...ti a casa, la buona signora spinse ...rito nella camera in cui si trovava ...gazza (che si era quasi addormenta... ...dato di piglio ad un bastone, som... ...rò al marito ed alla ragazza una ...dose di legnate. La povera giovane ...ra di essere capitata in un manico... Quando la moglie tralasciò di far a... bastone, il marito, che non aveva ...visto prima di allora la presunta ...ti, se la prese con la sconosciuta, ...innocente di tutto quel fracasso.

— Ma chi la xe lei ? Mi no la conos... Cossa la vol qua ?

— Me ga mandà su fradel ! - esclamò ...vane piangendo - El me ga dito che ...che ocori una serva. Qua la ga el ...ietto de visita....

...tau !

...gnora rimase un po' male. Ad ogni ...però, domandato scusa alla ragaz... ...mandò immediatamente per i fatti ...servando:

— ...xe tropo giovine; e mio mari xe ...mon. No se sa mai....

...o in pescheria colto sul fatto. Ieri, ...meriggio, il pescivendolo Felice ...mentre stava accudendo alla vendi... ...pescheria del suo pesce, s'avvide ...tizio da dietro le spalle gli ave... ...lato un cesto di pesce del valore ...corone e tentava svignarsela. Il ...avvisò la guardia municipale Fran... Tenze, che fu lesta a inseguire il ...e ad arrestarlo. Interrogato dal sot... ...tendante Bidoli, delle guardie muni... ...disse chiamarsi Francesco Riosa, ...anni. Condotto alla direzione di po... ...fu assunto a verbale e poi condotto ...resti di via Tigor

...i sospetti. L'ispettore degli a... ...di Polizia, Grandi, passando ierse... ...o le 7 e mezzo con i suoi dipen... ...per la via Arcata, vide due uomini ...avano in vendita una quantità ...hi di vite e, fermatili, chiese loro ...avessero presi. Uno dei due ri... ...che erano suoi e che li vendeva ...spinto dal bisogno, ma il funzio... ...non gli credette e condusse en... dinanzi all'impiegato d'ispezione ... Tigor, dove si qualificarono uno ...ovanni V., di 37 anni, tagliaferro, ...te in via S. Marco, e l'altro per ... A., di 27 anni, bracciante, abi... ...in via Giuliani, entrambi da Vene... V. ripetè all'impiegato quanto po... ...aveva detto all'ispettore, ma ...creduto. La Polizia ha ragioni di ...che gli ordigni siano stati ru... ...cantiere S. Marco, presso il quale ...occupato. I due furono trattenuti ...esto.

...rufle. Iersera alle 11, il calzolaio ...co B., d'anni 24, abitante in via ...a vento e il bracciante Adolfo ...ar 43, abitante in via Pondares, ...i trovavano in via della Scor... ...azzuffarono, e non vollero ces... ...di percuotersi neanche quando ...sumarono due guardie di p. s. ac... ...al rumore causato dalla zuffa. Per... ...rono dichiarati in arresto. Dall'i... ...ato di androna del Moro venivano ...ati in via Tigor, con le mani legate ...all'altro, quando l'agente di com... ...a Eugenio C., d'anni 28, abitante ...dell'Istituto, impietosito dalle af... ...degli arrestati i quali si la... ...del modo in cui erano stati le... ...compromise nell'operato delle guar... ...anch'egli venne condotto ...all'impiegato d'ispezione all'i... ...di via Tigor.

...a da una carrettella. Paola Suz, ..., abitante al N. 18 di via del... ...mattina, alle 8 e mezzo, at... ...a via del Bosco, fu atterrata ...rettella che sopraggiungeva di ...data da certo Sanzin. Alle sue ...corsero alcuni passanti che la ...no da terra, e una guardia di p. ...ad una guardia municipale ...vavano in quelle vicinanze la ...marono alla Guardia medica. ...tore di turno le riscontrò alcune ...ni al femore e al ginocchio sini... ...prestò le cure più urgenti.

...no altrui. Ieri mattina, alle 10, si ...Guardia medica Amalia Gris, di ...abitante al N. 4 di via dei Gelsi, ...di alcune contusioni al naso e ...sanguigne sotto l'occhio sini... ...disse riportate per mano altrui.

...il lavoro. Il manovale Pasqua... ...i, di 29 anni, abitante al N. 16 ...la Barriera vecchia, ieri alle 11 ...o, era intento al lavoro, quando ...lmente riportò una ferita all'a... ...stro con l' asportazione del...

...ppe Gombach, di 36 anni, ri... ...al Lloyd, dimorante in via del... ...10, ieri mattina alle 11, mentre ...riportò accidentalmente una fe... ...medio della mano sinistra. ...cure necessarie ricorsero alla ...medica.

...iato accidente. N. Vasarovich, ..., manovale, dalla Croazia, ad... ...cava di Sistiana, alcuni giorni ...giungendo uno dei vagoncini che ...per il trasporto del materiale ...ra ai pontili di scarico, giunto ...del pontile, non essendosi ...che alle spalle gli sopraggiungeva ...vagone, ne fu sospinto con vio... ...riportò alcune contusioni fortuna... ...lievi alla schiena e al torace. ...mattina il Vasarovich venuto a ...recò all'ospedale civico e fu ac... ...decimo riparto.

...ato sulla via. Michele Gerolini, ...magistratuale, fu colto ieri da ...malore in via delle Beccherie. ...to all'infermeria Treves, fu a... ...un lettino sottoposto alle cure...

...ratore Giuseppe R., di ...in via di Crosada N. 6, ...in preda a un assalto epilet... ...ferita alla fronte.

...Iersera alle 11, dagli ...ispettorato d'androna ...to per revertenza al ...nza della Polizia il ...ala, d'anni 33, abi... N. 27.

...*Bruna*. Non ci ...meno per ora; ...diplomatica ...monarchia. ...rivolga al... ...rtinente. ...esco ri... ...to, non ...ollenti ...ficial... ...glor... ...an... ...osc...za

della lingua tedesca. — *Servo.* L'ultima guerra turco-russa si combattè nel 1877-78. — *Curiosa.* Non sapremmo come aiutarla: probabilmente la società di navigazione cui ella si è rivolta, non avrà bisogno di cameriere di bordo e perciò non ha risposto; provi a rivolgersi al Lloyd. — *Dilettante.* Esistono regole per dirigere l'obbiettivo di una macchina fotografica alla distanza di 3 o 4 metri per metterla in fuoco, ma sono regole complicate, e, per applicarle, bisogna ad ogni modo conoscere le lenti dell'obbiettivo. Il modo più semplice è di collocare l'oggetto a tre o quattro metri secondo si vuole e poi cercare il punto giusto di fuoco, allontanando più o meno l'obbiettivo o il mantice della macchina, e segnare poi questa distanza. — *Il Curiosa.* L'esposizione di Udine si chiude alla fine del mese corrente; alcune sezioni però si chiuderanno già al 27. — *Macigno.* Morì è un paesello del Trentino. — *Sapone.* Non diamo pareri su specifici. — *22 Settembre.* Si rivolga alla nostra Amministrazione. — *Uno sposo.* Trieste-Venezia colla Meridionale, via Cormons, validità otto giorni, andata e ritorno, treno omnibus, II classe, L. 26.20, III L. 17.05. — *Signora bionda.* Per fruire dei biglietti d'ingresso per l'Esposizione di Venezia conviene prendere il biglietto andata e ritorno alla stazione di S. Giorgio di Nogaro. S. Giorgio-Venezia, II cl., vale L. 12.50. — *Rondinella.* Gli arrivi e le partenze dei piroscafi del Lloyd vengono pubblicati regolarmente ogni mercoledì in quarta pagina del *Piccolo della Sera.* — *Collegiale.* Per visitare le macchine rotative chieda un permesso alla Segreteria (I piano). La visita viene concessa nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì (esclusi i festivi) dalle 4 pom. alle 5 pom. - Da Trieste a Udine, via Monfalcone-Sagrado-Trivignano, km. 73¼; via Monfalcone-Cervignano-Palmanova km. 76.6. — *Studente magistrale.* Trieste-Verona (via Cervignano) III cl. diretto lire 14.75, III omnibus lire 12.95; Verona-Rovereto III omnibus lire 3.60.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.3, ore 2 pom. 22.1 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 771.8. Oggi alta marea 0.28 ant. e 11.37 pom. - Bassa marea 5.25 ant. e 5.59 pom.

Ogni giorno una. Bebè dice a mamma:

— Il signor Lodovico è in collera col babbo?

— Mai più! Perchè lo domandi?

— Perchè vedo che viene sempre in casa quando il babbo è fuori.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Anche iersera, al botteghino era esposto il cartellino «tutto venduto»: il teatro era rigurgitante: gallerie e gradinate zeppe; molte signore in piedi.

Gli esecutori tutti conseguirono il solito brillantissimo successo. Il Paoli trissò la «pira» sfoggiando una vigoria ed una potenza di mezzi vocali che dopo sette rappresentazioni consecutive di una opera tanto faticosa qual'è il «Trovatore», costituiscono una vera meraviglia.

Visto il grande interesse del pubblico per questa ottima produzione dell'opera verdiana, l'impresa ha stabilito di dare ancora due rappresentazioni. Perciò la «Traviata» è rimandata alla settimana ventura.

Stasera riposo.

Sabato dopo il «Trovatore» la signora Micucci ed il signor Paoli eseguiranno il duetto del quarto atto degli «Ugonotti» di Meyerbeer.

Fenice. La «Bohème» continua a suscitare la stessa onda di commozione, nella folla che ad ogni rappresentazione si addensa alla Fenice, avida di dissetarsi a quella fonte di armonie, di gaiezza, di sentimento. La «Bohème» era ieri alla sesta rappresentazione e il successo d'entusiasmo fu pari a quello della prima. Furono bissati fra grandi applausi il quartetto e la «zimarra»; e applausi calorosi scrosciarono alla fine d'ogni atto. Come al solito molto bene gli interpreti tutti, il coro e la disciplinatissima orchestra.

Si stanno facendo le prove dell'«Otello»; ma frattanto si continua con la fortunatissima «Bohème», di cui si daranno domani la settima e domenica l'ottava rappresentazione.

Questa sera riposo.

Marina e Navigazione.

I piroscafi a turbine.
La Compagnia francese della ferrovia dell'Ovest, e la Compagnia inglese della «London-Brighton and South Coast», che fanno servizio cumulativo di battelli fra Dieppe e New-Haven (parte marittima del tragitto diretto Parigi-Londra), hanno messo ora in servizio un piroscafo a turbine, il «Brighton». L'entrata in servizio di questo piroscafo viene dopo quella di altro battello a turbine, «The Queen» che già da due mesi compie regolarmente la traversata della Manica tra Calais e Dover, impiegando da 45 a 50 minuti.

Il «Brighton» e «The Queen», sono i due primi piroscafi a turbine, che compiono un servizio regolare in mare aperto. Perchè gli altri due piroscafi a turbine esistenti, e precisamente il «King-Edward» e il «Queen-Alexandra» costruiti nel 1901 il primo e nel 1902 il secondo, compiono il servizio fluviale nell'estuario della Clyde, tra i porti fluviali di Fairlie e Campbelltown (Scozia).

Ora col «Brighton», destinato a percorrere le 70 miglia della traversata della Manica, la questione dell'adottare le turbine come mezzo di propulsione ai piroscafi ha fatto un decisivo passo avanti, giacchè i vantaggi delle turbine sulle macchine alternate a pistone sono con ciò indiscutibilmente riconosciuti.

Tutti conoscono i principi delle attuali macchine alternate a pistone, percui diremo solo in succinto della loro costruzione. Il vapore è introdotto in un cilindro il quale girando tutt'attorno sull'una e l'altra «faccia» del pistone che si muove in quel cilindro, prende, sotto l'azione del vapore, il movimento più o meno accelerato di un va-e-vieni alternato. Questo movimento rettilineo e alternato è trasformato in movimento rotativo e continuo per l'interposizione della biella attaccata alla testa del pistone e della manovella, e forma un sol corpo con l'albero o asse che girando su se stesso mette in moto il propulsore (elice). Col mezzo di un pezzo meccanico chiamato centrica, l'albero imprime un movimento rettilineo alternato al tiraggio che serve a condurre il vapore tutto all'ingiro del pistone. Sui piroscafi l'albero (asse) come si sa esce dall'estremità poppiera al quale viene inchiavardata l'elica che girando imprime al piroscafo la voluta velocità.

Le macchine moderne sono estremamente delicate e complicate appunto causa il loro organismo alternato; e ad onta della perfezione la trasformazione del movimento rettilineo e alternato del pistone in rotazione rapida e regolare dell'albero, è ancora lontana dall'essere perfetta; di più questi movimenti alternati sono la causa delle vibrazioni che affaticano enormemente lo scafo del piroscafo. Inoltre lo spazio considerevole occupato dalle attuali macchine, limita assai lo spazio disponibile per i passeggeri e per le merci, infine la capacità della portata in peso o in volume dei piroscafi è ancora ridotta dal peso veramente considerevole dell'apparato motore. Con l'installazione delle turbine a vapore si è ottenuta l'azione diretta del vapore sull'albero. Con ciò si è riusciti a sopprimere il movimento alternato, le vibrazioni e trepidazioni che riceveva lo scafo, la soppressione degli organi meccanici alternati e di trasmissione, nonchè una rilevante economia di spazio e di peso dell'apparato motore.

La turbina ha parecchi altri vantaggi sulla macchina alternata; quali sono la rapidità e regolarità della rotazione, la facilità della sua sorveglianza, lubrificazione e manutenzione ecc. ecc.

Nel «Piccolo» del 19 luglio p. p., abbiamo dato per esteso, traducendola dalla relazione ufficiale del congresso degli architetti navali, tenutosi a Belfast, la esposizione del funzionamento delle macchine a turbine inventate dal famoso ingegnere inglese sir Parson's, percui ora diremo soltanto che ad onta di tutti gli sforzi interessati ad avversare l'installazione delle turbine su piroscafi, essa ha fatto tali progressi da non lasciar più dubbio sulla loro pratica utilità tecnica ed economica, giacchè è provato in modo inconfutabile, che su un piroscafo a turbine, che sviluppino una forza di oltre 10.000 cavalli-vapore, il consumo del combustibile è dal 25 al 30 per cento minore che con le macchine usuali a triplice o quadruplice espansione. Per accennare semplicemente in quanta considerazione sia già tenuta la splendida invenzione dell'ingegnere Parson's diremo che l'ammiragliato inglese, ha già nella sua flotta una contro-torpediniera e due yachts a turbine, inoltre ha attualmente in costruzione un'altra torpediniera ed un incrociatore pure a turbine.

La marina da guerra francese poi ha deciso di installare su due torpediniere in costruzione, in una la macchina a turbine del Parson's, e nell'altra la macchina a turbine dell'ingegnere Rateau della marina francese. Infine le marine da guerra, americana e tedesca hanno pure in costruzione torpediniere e caccia-torpedini a turbine Parson's.

*

Al leggere questi splendidi risultati ottenuti coi piroscafi a turbine impiegati per la congiunzione diretta della Francia con l'Inghilterra, congiunzione che fino a pochi anni fa richiedeva tre ore da Calais a Dover, cinque da Dieppe a Newhaven, e sette da Boulogne a Folkestone, mentre ora nella prima traversata s'impiegano da 45 a 50 minuti, nella seconda appena tre ore, e poco più nella terza, ci chiediamo quando il nostro Lloyd, si deciderà ad adottare questo sistema che abbrevia così considerevolmente la distanza. Per esempio sulla linea Trieste-eVnezia, coi piroscafi in linea ordinaria si impiegano circa sette ore, e in gita festiva col «Wurmbrand» circa cinque. Ora adottando il sistema a turbine, la distanza fra Trieste e Venezia e fra Trieste e la Dalmazia sarebbe notevolmente diminuita, con grande vantaggio del pubblico in generale e del Lloyd in particolare, che vedrebbe triplicare almeno il movimento passeggeri, e diminuire notevolmente la spesa del combustibile. Infine il Lloyd non deve dimenticare che touristi e persone d'affari che vengono a Trieste dalla Germania, non fanno a meno di recarsi a Venezia. Ora almeno il 60-70 per cento di questi viaggiatori preferisce un viaggio per mare, ad altre cinque o sei ore di ferrovia. Ma quando questo viaggetto richiede la perdita di una notte passata su battelli poco comodi e lenti preferisce la via di terra.

Sarebbe dunque opportuno che il Lloyd studiasse questa riforma del sistema dei suoi battelli delle linee di rapida comunicazione, e cominciasse con lo sperimentarlo sulla linea Trieste-Venezia.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Daphne» da Alessandria con 5 pass., «Metcovich» da Venezia con 106 pass.; i pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 58 pass., «Molfetta» da Brindisi e Venezia con 12; il pir. a. u. «Hungaria» da Cattaro con 38 pass.; e il veliero ottomano «Marcialla Hairlie» da Scutari e Pola.

— Partirono i pir. lloyd. «Wurmbrand» per Cattaro, «Habsburg» per Alessandria, «Jupiter» per Costantinopoli; il pir. germ. «Morea» per Amburgo; i pir. a. u. «Bathory» per Bordeaux, «Vila» per Cattaro; il pir. ital. «Solunto» per Genova; il pir. ottom. «Neapolis» per Trebisonda, e i velieri ital. «Barone Currò» per Carloforte, e «Vergine di Pompei» per Genova.

Movimento dei navigli a. u.
Piroscafi. «Eros» arrivò ieri a Genova, «Sofia Brailli» il 19 a Barry, «Gundulich» il 19 a Brema, «Lapad» partì il 21 da Marsiglia per Genova e Trieste, «Dunav» da Sunderland per Emden dove caricherà per Tsingtau, «Petöfi» il 21 da Glasgow per Fiume, «Anna Goich» il 23 da Cardiff per Galatz.

— Velieri. «Amelia» da Hudikswall passò il 18 Elsinore diretto a Smirne, «Poschich» da Gefle passò pure il 18 Elsinore diretto a Rotterdam.

— Lloydiani. «Istria» partì il 23 da Santos per Rio Janeiro e Trieste, «India» diretto a Santos passò Gibilterra il 23, «M. Bacquehem» da Kobe proseguì il 23 da Colombo per Aden.

Per la navigazione di cabotaggio.
Abbiamo da Vienna 24: Il ministro del commercio inviò al Governo marittimo di Trieste un decreto in cui accennato alla mancanza di navigli ed alla deficienza nel servizio delle linee di navigazione istriane chiede una sollecita relazione sui mezzi per rimediare a tale stato di cose.

Il piroscafo «Polinésien» rimesso a galla.
I lavori per il salvataggio del piroscafo francese «Polinésien» sono completamente riusciti. Dopo avere alleggerito il piroscafo di quanto conteneva di superfluo, togliendogli pure i grossi pezzi della macchina e le pale dell'elica, che furono svitate, ed estratta l'acqua dal tunnel, si otturarono le falle riscontrate nella chiglia in modo da rendere stagno il piroscafo.

Nel frattempo i palombari, con a capo il Castaldi, avevano lavorato sotto lo scafo in modo da disfare tutta la falsa chiglia, che poi fu tolta completamente, quindi con l'esplosione di alcune capsule di dinamite riuscirono a praticare una specie di canale nella sabbia e nelle roccie sulle quali poggiava il piroscafo. Infine, compiuti questi lavori, tre rimorchiatori assicurati a delle grosse gomene che fasciavano il piroscafo, partirono di conserva a tutto vapore, riuscendo a trarsi dietro il piroscafo, che fu rimorchiato poi nel bacino della Joliette, nel porto di Marsiglia. Appena il mare lo permetterà, il «Polynésien» sarà rimorchiato nei cantieri della compagnia a La Ciotat, donde il giorno del suo investimento era appena uscito.

24 settembre.

Da CORMONS.

— La dabbenaggine del nostro Municipio.

Tutti i Comuni dei dintorni presentarono regolare istanza all'autorità di finanza per ottenere l'abbuono generale dell'imposte su tutti i fondi e ciò causa i danni prodotti dall'oidio della peronospora e della brina. Invece il nostro municipio commise la dabbenaggine di domandare tale abbuono sol per le vigne e non per gli arativi, nei quali ultimi, il prodotto del vino si calcola sia di due terze parti, mentre l'altra terza parte appena è di altri prodotti. Inutile dire che i nostri possidenti ne saranno perciò danneggiati finanziariamente.

— Mostra bovina.

Venerdì 25 corr. si terrà nella piazza d'armi, a Cormons, una mostra bovina promossa dalla locale sezione della Società agraria di Gorizia, con distribuzione di premi. Gli inscritti sono un'ottantina.

— Processo.

Sabato 26 corr. verrà tenuto in questo giudizio il processo per aggressione e offese all'onore (ex paragrafi 496, 431 e 411 c. p.) a carico di certo Nicolò Panzera, che tempo fa entrò nello scrittoio del signor Ado Tomadoni e lo offese e lo aggredì senza motivo co n pugni, calci e colpi di sedia.

Nel tempo stesso si terrà processo in confronto del signor A. Tomadoni su querela del Panzera, per ingiurie.

Il Panzera sarà difeso dal dott. Cesciutti, il signor Tomadoni sarà patrocinato dall'avv. Graziadio Luzzatto di Gorizia.

Da UMAGO.

— Controllo militare.

La annuale radunanza di controllo si farà nella sala comunale di Buie: per tutti i soldati non attivi e riservisti di supplemento della milizia dimoranti nel distretto giudiziale di Buie il 7 ottobre: per tutti i riservisti dell'armata stanziale e della marina di guerra compresi i riservisti di supplemento dimoranti nel Comune di Umago e Cittanova il 26 ottobre a. c.; di Grisignana e Verteneglio il 27 ottobre a. c. e di Buie il 28 ottobre a. c.

Il controllo suppletorio per la milizia seguirà il 20 novembre a. c. a Pola dalle 9 di mattina in poi e per l'armata stanziale e la Marina di guerra presso il Comando di completamento della Marina di guerra al Lazzaretto vecchio e presso quello 97 nella caserma grande in Trieste nei giorni 25, 26, 27 e 28 novembre a. c. dalle 9 ant. impoi.

Da PARENZO.

— Consiglio scolastico provinciale.

Il Consiglio scolastico provinciale tenne qui oggi nel pomeriggio la periodica sua seduta sotto la presidenza del consigliere di luogotenenza cav. Schwarz.

— Un energumeno.

L'agricoltore Giovanni T. del fu M., l'altra sera per futile motivo venne a diverbio col proprio suocero, passando a vie di fatto. Con un pezzo di legno colpì replicatamente alla testa il povero vecchio che rimase anche ferito piuttosto gravemente all'occhio destro per cui dovette ricorrere subito al medico. Chiamate le guardie comunali accorsero prontamente ed intimarono l'arresto al T., il quale però si rifiutò di obbedire all'ordine, ed anzi approfittando di un momento propizio, con uno strappo si svincolò e prese la fuga senza poter essere raggiunto dalle guardie. Fu però arrestato ieri mattina mentre se ne andava pacificamente in campagna. Anche questa volta oppose resistenza ma fu ammanettato e condotto in arresto.

Da POLA.

— Venticinque anni d'assistenza dei civici vigili.

In occasione della ricorrenza del 25.o anniversario di fondazione del corpo dei pompieri comunali, domenica si celebrerà un ufficio divino al Duomo, al quale assisterà tutto il corpo in alta tenuta. Quindi i vigili, accompagnati dalla banda, si recheranno alla propria sede in piazza Serlio, dove seguirà la rivista. Il vicepodestà, dott. Glezer, terrà un discorso e consegnerà delle medaglie commemorative.

— Un villico gravemente ferito dal proprio figlio.

Stamane la commissione giudiziaria *composta dal dott.* Bencich e dal *protocollista* Veria, veniva chiamata nella vicina borgata di Gallesano. La gendarmeria della borgata aveva già arrestato il sarto trentenne Giuseppe Leonardelli, il quale in un diverbio col proprio padre Nicolò, gli aveva vibrato un terribile colpo di forbice al basso ventre. La commissione assunse i rilievi di legge ed ordinò che l'arrestato fosse condotto alle carceri giudiziarie di Pola. Un medico chiamato in fretta da Pola, constatò la gravità della ferita, ed ordinò le cure del caso.

Il ferito, Nicolò Leonardelli, viveva da parecchio tempo in dissapori con la propria famiglia in causa alle tenerezze che egli addimostrava verso la famiglia di un suo conterraneo, al quale pare fosse intenzionato di far donazione dei beni. Da ciò i spessi litigi, l'ultimo dei quali condusse al ferimento.

Da FIUME.

— Teatro.

La compagnia San Marco diretta dal Corazza agisce da alcune sere sulle scene del Teatro Fenice con ottimo successo; tra i migliori elementi noto la signora Marussich, la Zessi, il Corazza ed il Bratti. Questa sera ebbe buon successo un lavoro nuovo per Fiume: «Ipnotismo». Fra giorni «I nostri putei» riduzione del lavoro del Bisson «I nostri bimbi», nonchè «Carabiniere» ecc. La compagnia darà un corso di 30 rappresentazioni.

In ottobre verrà al Comunale per 14 rappresentazioni la compagnia Di Lorenzo-Falconi-Andò; in novembre Ermete Zacconi pure per 14 rappresentazioni.

Scarto

La luna, *intero* argenteo,
Col mite suo fulgore
Soavemente illumina
L'*intero senza core.*

Spiegazione del giuoco precedente:
DIVA DIVACCIA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 24 Settembre.

(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.)

Vienna fuori borsa segna: Credit 634.—, Staatsbahn [illegible] chiude ferma: Credit 189.15 (189.10), Discconto 185.80 (185.10), Italiana 102.80 (—.—). Milano segna in chiusa: Cambio 95.81½ (99.87½), Rendita 102.70 (102.70), Meridionali —.— (—.—), Mediterranee —.— (—.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 102.97, poi sino 103.—. Chiusa Francese 98.50 (98.47), Italiana 103.— (102.95), Spagnuola 91.77 (91.77), Banche Ottomane 583.— (578.—), Rio Tinto 1191 (1186), Lotti turchi 127.— (125.—).

PARIGI 24, (sera). Non essendo avvenuto l'aumento dello sconto a Londra tutto mercato migliore, eccezione soltanto Exterieur trascurato. Valori turchi continuano animatissimi e ricercati. Prestito unificato 87.40.

BRUXELLES 24 (N). La Banca Nazionale elevò lo sconto dal 3 al 4 per cento.

Qui Rendita italiana da 101.60 a 102.—, Credit da 633.— a 636.—.

Listino. Napol. da 19.04 a 19.07, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.92 a 23.96, Londra 239.10 a 239.70, Francia 94.85 a 95.10, Italia 95.— a 95.25, Banconote italiane 95.— a 95.25, Germania 117.25 a 117.60, Banconote germaniche 117.25 a 117.60, Rend. austr. carta 99.30 a 99.60, Rendita ungherese in Corone da 96.50 a 96.80, Credit 633.— a 636.—, Italiana 101.40 a 102.— Staatsbahn 640.— a 644.—, Lombarde 78.— a 80.—. Lotti turchi 116.50 a 117.50.

Parigi 24. Chiusa. Rendita francese 3% 98.50, Rendita ital. 5% 103.—, Rendita spagnuola esterna 91.77, Azioni Banca ottomana 583.—.

Parigi 24. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 84.—, Rendita turca nuova 32.52, Cambio Londra 252.05 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.25, Rendita ungherese in oro 4% 101.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 127.—, Banca di Parigi 1105, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 11.91. fermo

Londra 24. (Cambi Chiusa). Consolidati 88½, Lombardi 3⅛, Argento 27⅜, Rendita spagnuola 102.— Italiana 102¼, Cambio su Vienna 24.20, Sconto di piazza 4⅛, Introiti della Banca —.—. flacco

Francoforte 24. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 199.90, Ferrate dello stato 137.50, Lombarde 16.60. fremo

Caffè. *Amburgo* 24. (Chiusa). Santos good average per settembre 27.75, per decembre 28.25, per marzo 28.75, per maggio 29.25. staz.o

Amburgo 24. Rio ordinario loco 24—27, reale loco 29—31, buono loco 32—33.

Havre 24. Chiusa. Santos good average per agosto (per 50 chilogrammi) a fr. 34.—, per dicembre a fr. 34.50.

Cotoni. *Liverpool* 24. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Settembre $5^{83}/_{100}$, Settembre-Ottobre $5^{43}/_{100}$, Ottobre-Novembre $5^{23}/_{100}$, Novem.-Decembre $5^{15}/_{100}$, Dicembre-Gennaio $5^{10}/_{100}$, Gennaio-Febb. $5^{10}/_{100}$, Febbr.-Marzo $5^{10}/_{100}$, Marzo-Aprile $5^{10}/_{100}$, Aprile-Maggio $5^{10}/_{100}$, Maggio-Giogno —.—.

Olio. *Parigi* 24. Ravizzone per mese corr. 48.25, per ottobre 48.—, novembre-dicembre 48.75, gennaio-aprile 50.25. flacco

Segala. *Parigi* 24. Mese corrente 15.—, per ottobre 14.90, novembre-febbraio 14.90, Gennaio-Aprile 15.—. calma

Frumento. *Parigi* 24. Mese corrente 20.90 ottobre 20.95, novembre-febbr. 21.—, Gennaio-Aprile 21.05. flacco

Farina. *Parigi* 24. Fleura de Paris per 100 k. per mese corrente 32.05, Ottobre 29.20, Novembre-Febbr. 28.05, Genn.-Aprile 28.— flacco.

Spirito. *Parigi* 23. Per mese corrente 36.—, ottobre 35.75, Gennaio-Aprile 34.50, Maggio-Agosto 35.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 24. Groggio 88° uso nuovo 22.50-22.75 calmo, bianco per mese corrente 25.87½, per ottobre 26.50— calmo, per gennaio-aprile 27.25—, Marzo-Giugno 27.62½, Raffinato 59.— a 59.50.

Amburgo 24. (Chiusa). Per settembre 16.80 per ottobre 17.65, decembre 17.70, marzo 18.10, maggio 18.30, Agosto 18.70. calmo

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

LIONELLO TOLENTINO

STUDENTE

fu rapito ieri sera all'affetto dei suoi cari, dopo lunghe sofferenze.

L'addolorata famiglia ne partecipa la dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma avrà luogo venerdì alle 4 pom. partendo dalla casa di via Kandler N. 2 B.

Trieste, 24 Settembre 1903.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

Amalia ved. Turco

nata HOCEVAR

rese questa mattina la bell'anima a Dio, dopo penosissime sofferenze.

I desolatissimi figli **Antonietta, Gica, Sillo, Ferruccia** e gli altri congiunti, dànno il triste annunzio agli amici.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

Trieste, 24 Settembre 1903.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI impiegato per la corrispondenza tedesca bella calligrafia, stenografo per primaria casa di caffè. Offerte sotto «Caffè 1431» posta restante. 184

CERCASI brava donna di casa per lavori domestici. Indirizzo al Piccolo. 437

CERCASI mezzo facchino, cor. 8 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 548

CERCANSI prontamente domestica e bambinaia possibilmente tedesche. Indirizzo al Piccolo. 555

CERCASI **signorina con buone referenze, che conosca tenitura di libri. Preferita conoscendo corrispondenza tedesca. Offerte Piccolo «210»** 712

CERCASI ragazzo per negozio. Malcanton N. 8. 624

CERCASI per primaria ditta di Pisino capace, intelligente impiegato che conosca le lingue italiana, tedesca e croata e la contabilità. Il posto è d'occuparsi prontamente. Si darebbe la preferenza a persona ammogliata. Scrivere prontamente indicando referenze sub «F. B.» al Piccolo. 620

CERCASI lavorante calzolaio, darebbesi vitto, alloggio, paga secondo merito. Indirizzo Piccolo. 600

CERCASI ragazza per appalto, con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 614

CERCASI mezza lavorante sarta da donna. Solitario 16, porta 14. 578

CERCANSI garzona sarta con paga ed apprendista pagante. Indirizzo Piccolo. 608

CERCASI prontamente ragazza per tutti i lavori domestici, che parli tedesco, disposta stabilirsi Italia. Buone referenze. Rivolgersi via Burlo 1, I piano, dalle 8 alle 11. 603

CERCANSI brave ragazze lavori in commissione biancheria, blouse. Indirizzo Piccolo. 711

CERCASI garzona sarta donna. Via Monte 9, p. 4. 605

CERCANSI prontamente ragazzi di buona famiglia quali apprendisti. Rivolgersi Angeli, Canale 5. Fabbrica pennelli. 694

CERCASI per 1. ottobre perfetto tenitore libri, tenitura americana, conosca tedesco-italiano, preferito con stenografia. Offerte con indicazione pretese, primissime referenze sub «Tenitura americana» Piccolo. 592

CERCANSI abili lavoranti calzolai e mezzi lavoranti. Indirizzo Piccolo. 593

CERCASI subito per Ravenna domestica, sappia cucinare, piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 572

CERCASI ragazza 15 anni per tutto il giorno. Lazzaretto vecchio 14, primo. 648

CERCASI garzona o garzone sarto uomo. Indirizzo al Piccolo. 697

CERCASI ragazza per bambino e lavoretti di casa, tutto il giorno. Via Nuova 45, II. 700

CERCASI una garzona. Negozio Bittmann, piazza della Borsa 11. 9889

CERCASI ragazzo 16 al 18 anni, indispensabile pratico per le vendite, mensile 40 corone. Fabris, negozio chincaglie. 677

CERCASI ragazzo per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 9885

CERCASI prontamente perfetto contabile con bella calligrafia. Offerte sub «L. F.» al Piccolo. 680

IMPRESA costruzioni cerca costruttore autorizzato. Offerte «Costruttore» Piccolo. 555

PORTINAIO sarto cercasi. Marito e moglie senza figli, bella abitazione e piccola paga. Indirizzo al Piccolo. 618

POLA cercasi rappresentante che assuma per conto proprio la rappresentanza di articolo di gran consumo in commestibili. Offerte Piccolo «G. F.» 643

CERCO garzona stiratrice. Indirizzo Piccolo. 573

CERCO prontamente cameriera restaurant per fuori. S. Lazzaro 2. Nardo. 634

CAMERIERA due ore mattina, 8 corone, cercasi. Valdirivo 30, secondo. 654

RAGAZZO di buona famiglia cercasi prontamente, con paga. Indirizzo Piccolo. 601

RAGAZZO 14-16 anni, con buona paga, cercasi per negozio. Indirizzo Piccolo. 659

CERCO per fuori cameriera albergo, cuoco hotel, domestica trattoria, cameriera restaurant. Corsia Stadion 3, I. 701

SIGNORINA tedesca, che conosca la lingua francese e che possa disporre giornalmente di alcune ore nel pomeriggio, trova pronto collocamento per condurre a passeggio ed istruire due bambini. Rivolgersi all'Amministrazione del Piccolo. 541

MACCHINISTA SARTA UOMO cercasi prontamente, paga settimanale 12-14 corone, lavoro garantito tutto l'anno. Indirizzo Piccolo. 630

AGENTE manifatture, attualmente presso primaria ditta, desidera cambiare, possibilmente telerie o stoffe uomo. Offerte Piccolo sub «Intelligente 100». 604

CORRISPONDENTE tedesco, serbo-croato, con sufficienti cognizioni italiano, francese, disponendo una, due ore serali, offresi. Scrivere sub «Zelante» Piccolo. 607

IMPIEGATO governativo disponendo mattina ore libere, cerca occupazione. Offerte «Abile 4» Piccolo. 621

SIGNORA piccola possidente, praticissima, assumerebbesi amministrare case. Offerte «Possidente» Piccolo. 626

PENSIONATO con moglie, senza figli, troverebbe occupazione quale portinaio. Bella abitazione e piccola paga. Indirizzo al Piccolo. 618

PERSONA seria, già negoziante, conosce italiano, tedesco, tiene una vasta clientela ramo coloniali e olii, cerca posto di fiducia oppure come viaggiatore. Offerte «117» Piccolo. 667

SARTA. Ragazza 18 anni, famiglia onesta, bella presenza, già impiegata sartoria provincia, cerca buon lavoratorio, scopo perfezionamento. Parla, scrive anche slavo, miti pretese. Offerte «Eugenia» Piccolo. 596

CUOCA bravissima offresi a giornata oppure servizio provvisorio. Indirizzo Piccolo. 496

MARITO moglie, senza figli, cercano per portinai, preferibile casa nuova. Offerte «Speranza 100» Piccolo. 585

OFFRESI infermiera per massaggi. Indirizzo al Piccolo. 649

QUALE servo offresi qui o fuori ventiseienne intelligente, di buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 653

AGENTE cerca rappresentanza qualunque articolo per Fiume e litorale. Offerte «Assiduo» Piccolo. 622

GIOVANE italiano, diplomato, impiegato bancario, munito di ottime referenze, cerca posizione anche modesta a Trieste. Offerte sub «Antonio» al Piccolo. 119

DISTINTA signora vedova, anni 36, brava massaia, ottime referenze, offresi quale direttrice di casa presso signore attempato, qui o fuori. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 275

INGEGNERI COSTRUTTORI trovano prontamente abile assistente assolto tecnico. Offerte al Piccolo sub «Edile». 308

OFFRESI come riscuotitore persona sicura, con cauzione, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 468

ESPERTO giovane lavori scrittoio-magazzino dogana offresi prontamente. Gentili offerte «Esperto» Piccolo. 484

GIOVANE pratico falegname occuperebbesi come facchino, riscuotitore od altro, miti pretese. Scrivere al Piccolo «Riscuotitore». 488

GIOVANE d'anni 26, con ottime referenze, cauzione corone 400, cerca qualsiasi occupazione. Offerte al Piccolo sub «Impiego». [illegible]

DISTINTA signorina, di bella presenza, parla italiano, tedesco, conosce l'economia, disegno, musica, pittura, occuperebbesi presso persona sola. Lettere sub «Seria» centrale. 588

PERSONA capace cerca posto come viaggiatore. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 623

CERCO presso signore solo donna di chiave. Sub «Giovane vedova» Piccolo. 252

ISTRUZIONE

CERCASI signorina tedesca per istruire due bambini di sei anni per tutta la giornata o dopopranzo. Offerte al Piccolo sub «Lloyd». 658

OFFRESI a maestra tedesca camera ammobiliata, in cambio conversazione tedesca, lezioni francese. Indirizzo Piccolo. 579

SIGNORINA, maestra, istruirebbe in ogni genere di lavoro sulla tecnica del merlo a fusello, a seconda di un metodo riconosciuto il migliore ed il più facile ad apprendersi. Via Madonna del mare 15, I piano, 4. 671

FRANCESE. Insegnamento con metodo nuovo. Conversazione piacevole; 10-15 corone mensili. Sub «Avantageux» al Piccolo. 586

DAME française donne leçons à enfants, jeunes filles, adultes. Ecrire «Dame» Piccolo. 631

MAESTRA abilitata in lingua tedesca, francese, inglese, darebbe lezioni, conoscendo bene l'italiano. Indirizzo Piccolo. 594

MISS Smith, having returned from England is ready to take up her classes and private lessons. Via Cassa Risparmio 9. 595

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte ecc. Indirizzo Piccolo. 356

CALLIGRAFIA qualsiasi specie apprendesi, migliorasi in breve. Indirizzo al Piccolo. 2187

PIANOFORTE. Signorina darebbe lezioni, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 606

AFFITTANZE

CERCASI in affitto casa con giardino in città. Offerte «Silvio» Piccolo. 412

CERCO locale adatto per studio di pittura. Offerte «Romana» Piccolo. 642

OPERAIO ventenne cerca camerino ammobiliato, libero, pranzo e cena. Offerte specificate al Piccolo «Pastri». 632

GIOVANOTTO cerca camerino, 5 fiorini. Offerte sub «Carlo» Piccolo. 652

MAESTRA tedesca istruisce materie scolastiche, conversazione. Rossetti 3, porta 11. 494

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Distinto». 683

SIGNORA cerca camera, camerino, comodo cucina, presso distinta famiglia, centro. Offerte «Maria» al Piccolo. 673

CERCA distinta pensionata stato quartierino due stanze, cucina, gas, stufe, accessori; possibilmente compransi mobili. Offerte «300» Piccolo. 591

CERCANSI camera, camerino vuoti con comodo cucina, per ottobre. Offerte sub «Impiegato» Piccolo. 609

CERCANSI tre camere, cucina, giardino, non lusso, pressi città. Offerte Piccolo sub «Quartiere». 685

AFFITTANSI prontamente camera e cucina. Via Cattedrale N. 10, pianoterra. 9884

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Ponterosso 4, I. 702

AFFITTASI stanza vuota, parchettata, a signora sola, di civile condizione, in via Madonna del mare. Indirizzo Piccolo. 651

AFFITTASI stanza ammobiliata con due letti, volendo anche costo, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 686

AFFITTANSI due grandi stanze vuote, ingresso libero, prezzo mitissimo. Via Vincenzo Bellini N. 13. 687

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Stadion N. 5, I piano, porta 5. 582

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Chiozza 7 A., Thaller. 704

AFFITTASI camerino ammobiliato, con costo. S. Maria Maggiore (riva Gesuiti) 1, terzo. 710

AFFITTASI bella stanzetta vuota, ariosa. Via Bosco N. 32, II. 625

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via S. Lazzaro 6, II, sinistra. 664

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Stadion 3, II, porta 8. 656

AFFITTASI prontamente magazzino, vicino piazza Poste, fior. 500. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze: S. Spiridione 6, telefono 1047. 655

AFFITTASI prontamente stanza vuota, comodo cucina. Via Scussa 3, mezzanino. 645

AFFITTASI bella stanza ammobiliata presso famiglia distinta. Indirizzo al Piccolo. 237

AFFITTASI bellissima stanza grande, ammobiliata. Via Geppa 18, II, porta 7. 341

AFFITTASI prontamente locale per negozio. Geppa 18, II, 7. 341

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. S. Lazzaro 6, II, destra. 576

AFFITTASI camerino, ingresso libero. Via Istituto 13, porta 3. 575

AFFITTASI prontamente camera grandiosa, vuota, ingresso libero, gas, parchetti, stufa; casa Teatro Filodrammatico, II piano. 650

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, con o senza costo. Via Giulia 31. 587

CAMERA e camerino vuoto da affittare. Piazza della Borsa N. 7, III piano. 699

SUBAFFITTASI subito quartiere tre stanze, cucina, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 707

STANZA ammobiliata, buon costo, fiorini 30. Crociera 1, III piano. 691

STANZA grande, bene ammobiliata, ingresso libero, stufa. Sebastiano 4, primo. 690

CAUSA partenza subaffittasi quartiere. Farneto 29, primo. 599

IN VIA MONTFORT 7, III, affittansi una o due bellissime stanze ammobiliate con magnifica vista al mare. 616

VIA Squero nuovo 11 affittasi bella stanza ammobiliata, costo presso distinta famiglia. 612

DA affittare stanza vuota, ingresso libero, camerino ammobiliato. Paduina 3, II. 682

DUE grandi stanze vuote, chiare, una eventualmente con focolaio economico, affittansi prontamente. Acquedotto 32, pianoterra, sinistra. 635

FAMIGLIA avendo quartiere troppo grande, cede splendida stanza ammobiliata per una o due persone, vista sul mare, con costo. Fontanone 2, II piano. 660

QUARTIERE due stanze parchettate, camerino, cucina, affittasi. Via S. Lazzaro 7. 581

BELLISSIMA stanza ammobiliata, con stufa, affittasi via Galileo. Indirizzo Piccolo. 646

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERO caffè, articoli consumo, altre merci verso contanti. I. Bauer, Vienna XVII Veronikagasse 33. 4011

PIANINO oppure «Stutzflügel» buonissimo stato, anche se di seconda mano, comprerebbesi prontamente. Offerte a Portorose sub «Clavier» posta restante. 610

ACQUISTEREBBERSI stufa grande gas per sala e lampada gas trasportabile, usate. Offerte Piccolo sub «Gas». 590

CERCASI tabella usata per scuola. Offerte «Tabella» Piccolo. 598

COMPERO tabelle usate. F. Epron, pittore d'insegne, via del Solitario. 589

CERCANSI tre vetrine (medie) per uso manifatture. Sub «Vetrine» Piccolo. 9886

DA vendere barili usati di Marsala e cognac. Giov. Spanghero. Corso 2. 9887

DA vendere prontamente casotto e tre vetrine. Piazza Borsa 5. 571

DA vendere bicicletta in perfetto stato, fiorini 30. Indirizzo al Piccolo. 693

DA vendere tavola da pranzo, tavolino da giuoco. Falegname via Rapicio. 574

DA vendere in città una casa, rendita 9%, per cor. 22.000; una baracca trasportabile uso osteria, prezzo conveniente; più una casa piccola, nuova, distante 5 minuti dalla Piazza Grande, con cinque stanze e cucina per cor. 9000. Informazioni Caffè Goldoni. «Giovanni». 611

DA vendere un caffè ad uso restaurant, con tutto mobiglio per la linea Wohein, vicino ad una stazione grande. Informazioni via Camposanto N. 28, Gorizia. 435

DA vendere bottame nuovo e usato in assortimento. Via Boschetto N. 20. 287

VENDONSI: canapè, poltrone, trumeau, tavola usati, sedia bambini nuova. Indirizzo Piccolo. 159

VENDESI, metà prezzo, nuovissimo finissimo apparato fotografico completo 13 per 18. Indirizzo Piccolo. 418

VENDESI un piano buonissimo fiorini 40. Indirizzo al Piccolo. 466

VENDESI carrozzella per passeggio bambini. Via Fabbri 3, pianoterra, Gherghic. 666

VENDESI sciabola nuova, ufficiale infanteria, nonchè maschera e guantone scherma. Indirizzo Piccolo. 661

VENDESI causa partenza osteria bene avviata, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 665

VENDONSI mantelli, mantelline usate per bambini. Indirizzo Piccolo. 628

VENDONSI vestiti usati in ottimo stato, libri quasi nuovi III reale tedesca e Liceo, Geographicher Atlas v. Haart e Schmidt. Indirizzo al Piccolo. 574

VENDESI grande partite bottiglie nuove sette decimi a cor. 7 al 100. Indirizzo Piccolo. 507

VENDONSI mobili cucina ed assumesi qualunque ordinazione in mobili. Via Boschetto 3 A., falegname. 695

VENDESI casa fiorini 10.000 cassa, rende fiorini 1000 netti: esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 705

VENDONSI metà prezzo «Tosca», «Aida», «Trovatore», sonate Beethoven, nuove, legate, trentun trios Haydn. Indirizzo Piccolo. 681

CASSONI con paglia vendonsi buon prezzo. Via Nuova 22, corte. 9888

SPLENDIDA vasca bagno, costò fiorini 45, vendesi fiorini 18. Indirizzo Piccolo. 688

BROUGHAM vendesi a modico prezzo. Rivolgersi scuderia via Montfort 7. 672

STABILE nuovo vendesi, posizione salubre, saldo prezzo fior. 15.000 rende 10%. Offerte al Piccolo «Ottimo affare». 672

BICICLETTA ottimo stato vendesi fiorini 35. Piazza Goldoni 10, V piano, destra. 668

PALETOT d'inverno, quasi nuovo, con collare pelo levabile, vendesi fiorini 15, esclusi rivenditori. Arcata 4, III. Bertoli. 615

PIANOFORTE Schnabl cortissimo, perfetto stato, rara occasione, vendesi fior. 50. Indirizzo Piccolo. 709

CREDENZA buonissimo stato vendesi fior. 20. Madonna mare 6, II. 641

BICICLETTA da uomo, ottimo stato, vendesi prezzo conveniente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5844

RUOTABILI. — Vendonsi domatrice e «ghicht» quasi nuovi. Indirizzo al Piccolo. 713

FALEGNAME vende bellissime stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate, con garanzia. Cecilia 8 A. 678

OCCASIONE vendonsi lavamano, chiffonier, letti, suste, materassi, sedie, reposè, poltroncine. Indirizzo Piccolo. 647

VENDO botti 6 ettolitri, caratelli 20 ai 60, prezzo conveniente Bicicletta Puch. Indirizzo al Piccolo. 627

VESTITO bleu inglese, paletot nero, divano, poltrone, letto orientale, causa partenza vendonsi. Via S. Giovanni 12, terzo. 629

VETRINE usate vendonsi; negozio manifatture Enrico De Franceschi. Piazza Goldoni. 662

VENDO bellissimo lavamano, credenza pranzo, scrittoio, letto, canapè, sedie, tavola da pranzo. Indirizzo Piccolo. 644

VETRINE esterne, tabelle vendonsi prezzo irrisorio da Steinbach, ottico. Ponterosso. 640

BOTTAME grande e piccolo, bottiglie di champagne vendonsi. Via Fontanone 9. 4460

SINGER nuovissima garantita vendesi prezzo occasione. Corso 7, I, sinistra. 205

VESTITI usati per l'inverno vendonsi a prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 275

OCCASIONE vendesi bicicletta quasi nuova, metà prezzo. Via S. Maurizio 15, porta 7. 415

BOTTI vuote usate in perfetto stato vendonsi. Via Valdirivo 8. 561

BOTTAME vuoto usato, grande, piccolo, compra, vende Riccardo Tomadoni, Cormons. 5842

VENDO case, campagna 600 klafter, causa eredità, da intavolare 40.000 corone. Scrivere «Partenza» Piccolo. Agenti esclusi. 669

VIOLINO quasi nuovo vendesi. Via S. Michele 5, IV. 9853

VENDONSI mobili, tappezzerie, stanze complete a prezzi vantaggiosissimi soltanto Acquedotto 5. Dalla Torre. 172

PIANINO di lusso vendesi, prezzo mite. Traversale Bosco 1, II. 692

NOVITA'. Vendesi pianino secession, corde incrociate. Barriera 18, I, sinistra. 692

PANIER e dog-cart nuovissimi, e diversi fornimenti vendonsi prontamente. Via [illegible] 672

SCRITTOIO con molti cassettini, armadio sei cassettini, letto moderno, susta, materasso crine nuovo, vendonsi. Conti 12, pianoterra, porta 1. 688

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

QUELLA signora vestita nero che fu veduta ieri sera 7½ raccogliere portamonete contenente 10 fior. e soldi, è pregata portarlo al Piccolo scanso dispiaceri. 714

SMARRITO venerdì 18 corr. un ombrello da signora, con manico d'acciaio. Mancia generosa portandolo in via Carlo Ghega 2, I piano. 597

PERSONA conosciutissima, vista raccogliere fichu nero martedì galleria Politeama, pregata portarlo al Piccolo. 674

DIVERSI

ALFINE scorta celestiale visione, quale freddezza inesplicabile, forse troppo sofferto, oppure svanite care memorie tempi felici. Se pure dimenticato, restami immutato divino affetto, mio ideale indelebile. Santa Caterina. 706

SINCERITA' ritirate lettera come già sapete. Tanti affettuosi saluti. Addio. 670

PRAXITEA Arrivato. Ritiri lettera giacente posta. Saluti. Ninive. 689

MANCA la notizia? Manca la presenza. Verrà occasione. Desidererei parlare. 693

GIOVANNA 50. Ero assente, ritira lettera posta Tergesteo. Eugenia 50. 639

CAPITANO non si impensierisca maggiormente causa mia assenza, saluti, presto. 708

DESTINO. Notiziandomi sollevasti un cuore straziato, fino sarammi concesso abboccarmi soffrirò ancor, passioni lacrimevoli, pregoti non mancare epoca destinata, aspetterò rassegnata, tua. 679

CORSO 27, II, destra, affittasi stanza ammobiliata oppure stanzetta ammobiliata. 636

SIGNORINA giovane, bella, affettuosa, intelligente, d'illibati costumi, di distintissima famiglia, desidera fare conoscenza con signore professore, oppure impiegato regio, scopo matrimonio. Cortesi offerte sub «Estella» fermo posta Giardino Pubblico. 676

CERCASI prestito fiorini 500 da privati, esclusi mediatori. Offerte posta centrale sub «Cobra 500». 577

CERCASI socio con piccolo capitale per azienda lucrosa, pacchi 5 chilo. Indirizzo Piccolo. 149

CERCASI socio per lucrosa industria unica in Austria, senza concorrenza, 6000-8000 fiorini di capitale. Indirizzo Piccolo. 389

CERCO capitalisti o sensali disposti collocare solidamente danaro rendibile fino 10%. Indirizzo Piccolo. 475

CORONE 6000 fino 140.000 disponibili sopra stabili Trieste-Istria e verso solide garanzie, interessi convenienti. Bruti. Capodistria. 475

DISPONIBILI 500.000 corone I intavolazione al 4 p. c. Rivolgersi Caffè Tomaso. Steidler dalle 8-9. [illegible]

DISPONIBILI corone 4000 a 300.000, interessi dal 4 al 6% per prime o seconde intavolazioni sopra stabili costruiti o in corso di costruzione, fondi e realità. Hildwein, Madonna del mare 6, dalle 2-3 pom.

MUTUO cor. 900 cercasi. Offerte posta centrale sub «Q. Q. 900». 675

RAGAZZA povera darebbe bimbo di 16 mesi come figlio d'anima. Indirizzo Piccolo. 570

CRINE. Crine vegetale, sciolto a mano, e crine animale da I. W. Dann, via Zonta 3. 698

AUTUNNO! Nuovo arrivo soprabiti, vestiti uomo e fanciulli d'ultima novità a prezzi ribassati. Jess, Barriera 15. 703

BUON costo, modico prezzo, presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 633

ISTANZE, suppliche per sussidi, fondazioni per famiglie bisognose. Indirizzo al Piccolo. 657

POULARDS Stiriani, oggi grande arrivo e giornalmente. Negozio via Nuova 20. Oche, anitre, pollastri. 684

SIGNORINA cognizioni tenitura libri prenderebbe in casa propria qualunque lavoro di scrittura e conteggio. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 602

SIGNORE! Sono arrivati modelli, paletots, sacco, mantelli, costumi, gonne, blouse; prezzi bassi. Jess, Barriera 15.

RATE vendo orologi, catene, anelli a persone che diano buone garanzie. Scrivere Casella 71, posta Tergesteo. 617

LAMPADE a gas usate e nuove, a prezzi di fabbrica vendonsi. Rocco. Riborgo, palazzo scolastico. 396

TORCHIO per vino grande trasportabile a nolo presso Schlvitz e Comp.i. Via Commerciale 2. 259

POLLASTRI, pollame Stiria, vivo, macellato, oche, anitre. Via Nuova 20. 33

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizioni ovunque. Gal, Trieste, Corso 4. 9882

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI.

Via Sanità 6.

Incanti che verranno tenuti venerdì 25 settembre dalle 9-12 ant. e dalle 3-5 pom.

Una grande partita oggetti da ferramenta, come: ordigni per fabbro, falegname, calzolaio, sellaio ed una grande quantità d'utensili da cucina.